

LAGO MAGGIORE LETTERALTURA

FESTIVAL DI LETTERATURA DI MONTAGNA, VIAGGIO, AVVENTURA

Programma
2021
XV edizione

*il corpo racconta,
vive, pedala*

VERBANIA dal 19 al 26 settembre



LetterAltura 2021

Il Festival LetterAltura è realizzato
con il patrocinio e il sostegno di



Città di Verbania

con il patrocinio di



con il sostegno di



Fondazione
Comunitaria
del VCO



GIARDINI BOTANICI DI
VILLA TARANTO
VERBANIA • LAGO MAGGIORE

Con la collaborazione di



ENZO AZZONI
Fotografo



Con la collaborazione di



LA STAMPA



ENTE MUSICALE VERBANIA



si ringraziano le **case editrici**
che hanno collaborato per i contatti con gli autori

LetterAltura 2021

FESTIVAL LAGO MAGGIORE LETTERALTURA è per la nostra Associazione un traguardo particolarmente importante. È la conferma della validità e dell'apprezzamento di cui gode questa proposta culturale, che ha saputo mantenere le sue caratteristiche essenziali ma anche modificarsi negli ultimi anni, diventando parte integrante e per certi versi "trainante" delle attività culturali di Verbania, con l'ambizione di coinvolgere un territorio più ampio, nella provincia del VCO e oltre: un impegno che comincia a produrre qualche buon frutto, come si può già capire dal programma del nuovo Festival.

Ed è un traguardo raggiunto in quest'anno 2021, anno secondo di una pandemia che ha stravolto le nostre vite e ci costringe a ripensare tanti aspetti della nostra realtà personale e collettiva. In questi mesi anche LetterAltura ha incontrato grandi difficoltà a sviluppare la sua vita associativa e a realizzare le sue proposte culturali (a cominciare dall'impossibilità di usare per il Festival Il Teatro Maggiore, giustamente utilizzato come centro di vaccinazione), ma ha saputo rispondere con una buona "resilienza", adattandosi alla situazione (e avere la sede principale del Festival a Villa Giulia è una gran bella novità) e trovando anzi nuovi stimoli per progetti che in qualche modo vogliono "espandere" le nostre attività. Anche in questo caso è il programma del Festival a mettere in rilievo l'avvio del Progetto ILFESTIVALLE SCUOLE, che coinvolge quasi tutta la realtà delle scuole superiori della provincia, ma anche la Cinesaletta, con una più forte attenzione al cinema e al mondo dei video, già dimostrata nella Rassegna estiva di cinema all'aperto, condivisa con altre Associazioni cittadine, e nel programma – anch'esso sempre più ricco, di anno in anno – di Aspettando LetterAltura.

Ma la pandemia è anche una delle motivazioni della scelta del doppio tema di questa edizione del Festival, che già nel suo titolo-endecasillabo, "Il corpo racconta, vive, pedala" unisce il CORPO alla BICICLETTA. Dopo i quattro elementi della natura – la Terra, l'Acqua, l'Aria e il Fuoco – e dopo quattro mezzi e modi del viaggiare – il Treno, il Battello, l'Aereo e l'Automobile – concentrare l'attenzione sul corpo significa riscoprire assieme il valore prezioso della vita e della salute e la necessità di "essere presenti" e in relazione con la nostra realtà fisica, dopo i mesi di isolamento e distanziamento. Con il Festival 2021 LetterAltura vuole fare la sua parte per una ripresa di quegli elementi di attività sociale, artistica e culturale – per noi sempre legati al valore della lettura e della scrittura – che possono dare equilibrio e bellezza nel rapporto tra gli uomini e tra l'uomo e la natura – che per noi è soprattutto lago e montagna. A tutto questo la bicicletta dà al Festival una particolare carica dinamica, non solo negli incontri con campioni ed esperti (si potrebbe dire "cantori epici") del ciclismo sportivo, ma anche nell'esperienza di due passeggiate cicloturistiche e letterarie, nella progettualità di un'urbanistica a misura d'uomo e di una mobilità sostenibile, nella prospettiva di un modo diverso di viaggiare e andare in montagna e nella considerazione degli aspetti problematici della disabilità e della sicurezza stradale...

Basta: per il resto non c'è che da sfogliare e leggere questo programma, oppure vederlo nel nostro sito internet, nuovo e bello. Un programma che non vuole certo esaurire gli argomenti collegati al corpo e alla bicicletta, ma cerca anche quest'anno un buon percorso di temi, da quelli più seri e impegnativi a quelli curiosi e divertenti. Senza dimenticare Dante, che ha pensato bene di morire giusto giusto nel settembre di 700 anni fa: che sono tanti, ma non smetteremo mai di leggere i suoi versi, magari seduti sulla "panchinELLE" che LetterAltura dona a Verbania in occasione di questo quindicesimo anno di attività... o magari li ascolteremo in podcast, con le cuffiette, mentre pedaliamo in sella alla nostra e-bike sulla ciclabile tra Suna e Fondotoce...



Amadio Taddei, Presidente
Michele Airoidi, coordinatore culturale
dell'Associazione LetterAltura



LetterAltura 2021

Salutiamo il XV appuntamento del Festival Lago Maggiore LetterAltura, rinnovato e ampliato in quest'anno 2021, nonostante le evidenti difficoltà: la manifestazione protrae infatti per tutta la settimana la durata delle iniziative, allargandosi inoltre a sedi e platee inesplorate.

Questo programma è frutto come sempre di un'organizzazione convinta e convincente ma soprattutto appassionata, segno del radicamento ormai raggiunto dall'associazione nel tessuto culturale e sociale della città, di cui costituisce un importante e qualificante elemento.

Plaudiamo a come questo risultato sia stato raggiunto con l'impegno personale e volontario dei soci di LetterAltura e con uno stretto coinvolgimento e una positiva collaborazione di tante altre realtà del territorio, a partire dalle altre associazioni sino all'Amministrazione della città, mai in sintonia come quest'anno con la missione di LetterAltura.

Riconosciamo come sempre l'impegno affinché i vari aspetti delle iniziative culturali costituiscano un'occasione di avvicinamento e coesione sociale, particolarmente evidente con il tema del corpo scelto per questa edizione 2021, che si svolgerà con incontri in presenza, in conformità alle norme vigenti, dopo un lungo periodo di restrizioni e chiusure.

Occorre riconoscere il grande impegno profuso a questo scopo da LetterAltura che non solo consolida la propria proposta culturale complessiva ma la estende sino all'autunno.

Con queste brevi note di saluto e apprezzamento l'Amministrazione vuole testimoniare di aver fatto propria la scommessa di LetterAltura: la convinzione del ruolo fondamentale dei libri e della cultura come elementi determinanti e fondamentali per una ripartenza su nuove basi.

Silvia Marchionini, Sindaco di Verbania
Riccardo Brezza, Assessore alla Cultura del
Comune di Verbania



LetterAltura 2021

Fondazione Comunitaria del VCO ha da sempre a cuore le realtà del Verbano Cusio Ossola che promuovono la cultura, la letteratura, l'arte, il cinema, la valorizzazione delle forme di incontro e condivisione della comunità e la scoperta delle meraviglie nostro territorio.

LetterAltura, giunta alla sua XV edizione, rappresenta degnamente tutto ciò, raccogliendo sul nostro territorio spettatori e partecipanti di ogni età, grazie alle molte iniziative culturali adatte a ogni pubblico.

L'edizione di quest'anno, dedicata al corpo e alla bicicletta, rappresenta un modo ancora più originale per coinvolgere la comunità a rimettersi in moto ed esplorare il territorio vivendo appieno gli splendidi scorci che offre. Per questo la Fondazione, ancora una volta, conferma con entusiasmo il suo sostegno a LetterAltura e, ringraziando tutti gli organizzatori e i volontari, invita la comunità a prender parte al ricco programma che il Festival propone.



Maurizio De Paoli,
Presidente Fondazione Comunitaria del VCO

Fondazione Comunitaria del VCO nasce il 14 febbraio 2006 grazie al prezioso contributo di Fondazione Cariplo e di Fondazione Compagnia di San Paolo. Da allora si impegna per migliorare la qualità della vita dei cittadini del Verbano Cusio Ossola attraverso la promozione della cultura del dono, raccogliendo e moltiplicando le risorse locali per la promozione di progetti di utilità sociale. La Fondazione ha quindi la missione di ascoltare e comprendere i bisogni del Territorio, da un lato, e quelli dei donatori, dall'altro, creando un punto d'incontro tra le rispettive esigenze. Sostiene progetti culturali e artistici, educativi e formativi, di assistenza sociale, di tutela dell'ambiente e della valorizzazione del patrimonio storico e artistico, iniziative dedicate allo sport dilettantistico, al volontariato e alla beneficenza.

Fondazione Comunitaria del VCO sostiene la cultura del dono come strumento per rafforzare quella fiducia, coesione e capitale sociale che sono alla base della crescita non solo morale e civile, ma anche economica del tessuto locale, in questo momento sempre più messa a dura prova.

Tutti i cittadini possono contribuire alla crescita della propria comunità, contattati senza impegno per scoprire come fare! Inoltre puoi seguire le attività della Fondazione tramite le pagine Facebook e Instagram, iscrivendoti alla newsletter sul nostro sito: www.fondazionevco.org, oppure seguendo il canale YouTube dedicato a tutte le iniziative di Fondazione Comunitaria del VCO a favore della tua comunità.

Facebook www.facebook.com/fondazionevco

Instagram www.instagram.com/fondazionevco

YouTube www.youtube.com/user/FondazioneVCO



Informazioni generali sul Festival

Il Consiglio Direttivo dell'Associazione LetterAltura si riserva di apportare, in qualsiasi momento, delle variazioni al programma della manifestazione. Gli eventuali cambiamenti saranno comunicati attraverso il sito www.associazioneletteraltura.com e sui profili social.

L'accesso ai luoghi degli eventi è consentito **fino ad esaurimento dei posti**. L'organizzazione, a sua discrezione, riserva un certo numero di posti per gli invitati.

I posti sono limitati e la prenotazione del posto è fortemente raccomandata. È possibile prenotare i posti (non numerati) **entro le ore 10 del giorno precedente** l'evento al quale si desidera partecipare.

La prenotazione va fatta **sul sito www.associazioneletteraltura.com**. Il diritto alla prenotazione scade 10 minuti prima dell'evento.

L'ingresso è regolato dalle **norme governative per il contenimento del Covid19** in vigore al momento dello svolgimento del Festival.

I luoghi in cui si tengono gli eventi sono tutti **accessibili ai disabili**.

Per informazioni telefonare al numero della segreteria organizzativa (al 0323 581233) negli orari dalle 15.00 alle 18.00, oppure al 333 6519885.

Gli spettatori presenti agli eventi, in quanto parte del pubblico, acconsentono e autorizzano qualsiasi uso futuro delle eventuali riprese audio, foto e video, che potrebbero essere realizzate da parte dell'organizzazione. Interviste o fotografie individuali sono invece collegate a una liberatoria per poter essere utilizzate da parte dell'organizzazione.

Gli eventi saranno trasmessi **in streaming** sulla pagina Facebook e la **registrazione** sarà poi disponibile sul canale YouTube di LetterAltura.

Tutti gli eventi del Festival sono **gratuiti**, tranne gli spettacoli teatrali serali, con **biglietto a 15 euro** (intero) o **10 euro** (ridotto per i soci di LetterAltura).

Nel corso del Festival l'Associazione LetterAltura raccoglie le **offerte libere** degli spettatori, promuovendo la raccolta fondi della Fondazione Comunitaria del VCO finalizzata alla condivisione del valore della Filantropia e della cultura del dono.



Informazioni generali sul Festival

IL FESTIVAL LE SCUOLE

Con la sua quindicesima edizione il Festival di LetterAltura sperimenta una nuova modalità di proposta a studenti e docenti delle scuole superiori. Negli scorsi anni gli incontri nella mattinata di venerdì hanno visto la partecipazione di classi degli istituti di Verbania e Domodossola, presenti (anche lo scorso anno, nonostante la pandemia) al Foyer del Teatro Il Maggiore.

Ora si è dato avvio al progetto di portare il Festival direttamente nelle scuole: a partire dal mese di marzo si è costituito, con l'aiuto dell'Ufficio Scolastico Provinciale, un gruppo di lavoro costituito da docenti di quasi tutte le scuole superiori della provincia. Questo ha permesso l'organizzazione di incontri e laboratori nei diversi istituti, distribuiti nelle mattinate della settimana del Festival.

Per permettere una maggiore partecipazione, **alcuni di questi incontri sono ripresi in video e trasmessi in streaming sulla pagina Facebook di LetterAltura** e possono quindi essere seguiti da studenti di altre scuole e da chiunque sia interessato. Nelle pagine seguenti sono presentati i diversi incontri, con la segnalazione di quelli trasmessi in streaming.

Oltre agli incontri con autori ed esperti, nella settimana del Festival in alcune scuole prendono avvio altre iniziative, sempre collegate ai temi del corpo o della bicicletta, tra le quali:

la **mostra Body Art**, organizzata da studenti e studentesse delle classi quinte del Liceo Artistico Gobetti di Omegna, con opere realizzate negli ultimi anni e come ricordo della prof.ssa Donatella Berra

la **mostra Corpo, moda e sport**, con i disegni e le realizzazioni di divise ciclistiche da parte delle studentesse del corso Moda dell'Istituto Spinelli-Dalla Chiesa di Omegna

il **workshop teatrale Il corpo del mostro**, organizzato dal gruppo di ricerca teatrale dell'Istituto Cobianchi di Verbania

il **laboratorio di scrittura creativa sul tema Corpo che cambia**, proposto nell'Istituto Ferrini-Franzosini di Verbania.

Anche i risultati di queste iniziative avranno una presentazione sulla pagina Facebook di LetterAltura.

Il **Progetto IL FESTIVAL LE SCUOLE** vede la partecipazione di questi istituti:

Liceo Cavalieri - Verbania

Istituto Cobianchi - Verbania

Istituto Ferrini-Franzosini - Verbania

Liceo Spezia - Domodossola

ENAIP - Domodossola

Liceo Gobetti - Omegna

Istituto Spinelli-Dalla Chiesa - Omegna

Istituto Agrario Fobelli - Crodo



e si avvale della collaborazione di **Radioseipiù**, un progetto inclusivo delle scuole della provincia del Verbano Cusio Ossola, promosso dall'Ufficio Scolastico del VCO in sinergia con ASL VCO, CTS VCO e con il sostegno di Fondazione Comunitaria del VCO e Rotary Club Pallanza Stresa del Verbano Cusio Ossola.



Per le scuole elementari sono organizzati **laboratori di ideazione e realizzazione di Biciclette fantastiche**, che parteciperanno poi ad un concorso e a una piccola mostra che sarà successivamente allestita. I laboratori sono proposti da **Remida**, il Centro di Riciclaggio Creativo di Reggio Emilia.

Informazioni generali sul Festival

LE MOSTRE

A Villa Giulia, nei giorni del Festival, si possono visitare diverse mostre collegate ai temi scelti per l'edizione 2021.

Corpi in movimento

mostra fotografica

a cura del **Fotoclub Verbania**



Quando il ciclismo era sport e avventura

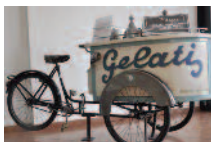
mostra di fotografie storiche

a cura di **Enzo Azzoni**

Le biciclette dei mestieri

mostra di biciclette e oggetti del

Museo dei campionissimi di Novi Ligure



Copertine ciclistiche

mostra delle copertine di libri delle edizioni **Ediciclo** disegnate da **Riccardo Guasco, Altan, Guido Scarabottolo, Giulia Neri, Federica Bordoni, Fabio Consoli**

Aspettando il Giro d'Italia

mostra delle fotografie

degli **studenti del Liceo Cavalieri di Verbania**

partecipanti al **Concorso Reporter per un giorno**



Pianificazione dolce nelle città

mostra di immagini e progetti dello **studio di architettura Metrogramma** collegata all'incontro di venerdì 24 settembre con **Andrea Boschetti**

Gli **orari** per visitare le mostre sono:

dalle 14 alle 20 nei giorni feriali

dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 20 il sabato e la domenica

LA CINESALETTA

Un'altra novità del Festival 2021 è la Cinesaletta: uno spazio, al primo piano di Villa Giulia, dedicato alla **proiezione senza interruzioni di video di diverso genere**, sempre in collegamento con i due temi del corpo e della bicicletta: interi film (preferibilmente in versione originale con sottotitoli in italiano), cortometraggi, video musicali, filmati legati agli incontri in programma...

Importante è la collaborazione e la presenza, con quattro opere ciascuno, dei due festival di cortometraggi che da anni arricchiscono la cultura cinematografica della provincia del VCO:

Malescorto, Festival internazionale di cortometraggi, giunto nel 2020 alla 22esima edizione e che si svolge a Malesco, in Valle Vigezzo

Corto e Fieno, Festival del cinema rurale, nato nel 2010 e che si realizza nei comuni di Ameno, Miasino e Omegna.

Chi vuole può quindi accomodarsi nella Cinesaletta e seguire quello che viene presentato. Il programma di ogni giornata – che copre lo **stesso orario delle visite alle mostre** – è esposto all'ingresso di Villa Giulia e pubblicato sui social di LetterAltura.



Venerdì 17 settembre

in collaborazione e con il sostegno di Domobianca 365

alle 18.00 Domobianca 365
all'alpe Lusentino

incontro con

Gianni Bugno



in dialogo con **Gianluca Trentini**

La mia vita in equilibrio

Milano-Sanremo, Giro d'Italia – indossando la maglia rosa dalla prima all'ultima tappa – Coppa del Mondo, due Mondiali consecutivi, due Alpe d'Huez, due podi al Tour de France, un Giro delle Fiandre. Erano i primi anni Novanta e Gianni Bugno faceva sognare una Nazione intera. A trent'anni dai suoi più grandi successi, Gianni Bugno si racconta nella sua prima autobiografia, *Per non cadere. La mia vita in equilibrio* (Baldini e Castoldi, 2021), scritto con il giornalista freelance Tiziano Marino (anch'egli presente all'incontro) e con la prefazione di Romano Prodi. Lo fa con quello stile, umile e signorile, che lo ha sempre caratterizzato. Una persona di poche parole, divenuta suo malgrado mito. Lui che odiava le interviste, lui che odiava le luci della ribalta, capace nonostante il carattere schivo di far innamorare migliaia di appassionati in tutto il mondo.



Un viaggio in quello che è stato l'ultimo ciclismo prima dell'era moderna, prima degli scandali doping, senza radioline, misuratori di potenza o allenamenti computerizzati. L'ultimo ciclismo ancora a sensazioni, battiti cardiaci ed emozioni, raccontato da chi quel ciclismo lo ha dominato. Gli scontri con altri giganti delle due ruote: da Kelly a LeMond, da Jalabert a Indurain fino alle guerre intestine con El Diablo Chiappucci. Un passato glorioso al quale Bugno guarda senza nostalgia. Appesa la bicicletta al chiodo, ha voltato pagina e si è messo a pilotare elicotteri. La bici però è rimasta nel suo cuore, per questo oggi è il presidente dell'Associazione mondiale dei corridori professionisti.



“Non ero forte in salita, non ero forte in volata, non ero forte neppure a cronometro. Mi arrangiavo un po' dappertutto. Di certo non ero capace ad andare in bici. Cercavo solo di fare quello che fanno tutti: restare il più possibile in equilibrio per non cadere”.

A dialogare con Gianni Bugno è **Gianluca Trentini**, giornalista, presentatore televisivo e speaker di eventi sportivi.

“Non ero forte in salita, non ero forte in volata, non ero forte neppure a cronometro. Mi arrangiavo un po' dappertutto. Di certo non ero capace ad andare in bici. Cercavo solo di fare quello che fanno tutti: restare il più possibile in equilibrio per non cadere”.

A dialogare con Gianni Bugno è **Gianluca Trentini**, giornalista, presentatore televisivo e speaker di eventi sportivi.



Domenica 19 settembre

dalle 15.00

☁ annullata la passeggiata
confermata l'inaugurazione della mostra

Passeggiata cicloturistica letteraria in Verbania

Come anteprima del Festival 2021 di LetterAltura, una passeggiata in bicicletta attraversa Verbania, lungo le sponde del Lago Maggiore, partendo dalla foce del San Bernardino per arrivare fino a Fondotoce.

programma:

ore 14.30 ritrovo nel piazzale Dante Alighieri (parcheggio del Teatro Il Maggiore) e partenza

soste nel parco di Villa Maioni (Biblioteca Civica) e a Suna con brevi letture tratte dal libro

Dell'andare in bicicletta e altre divagazioni. Antologia per ciclisti e sognatori a cura di Francesca Cosi e Adriana Reposi (Ediciclo, 2020)

"inaugurazione" della pista ciclopedonale da Suna a Fondotoce

ore 17.00 arrivo alla Casa della Resistenza a Fondotoce
inaugurazione della mostra La bicicletta nella Resistenza
visita guidata della mostra

ritorno libero

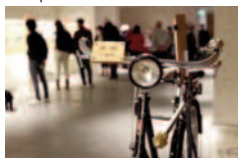
La passeggiata è assistita e messa in sicurezza dalla Polizia Municipale di Verbania. È aperta a tutti. Bambini e ragazzi devono avere il caschetto di protezione e devono essere accompagnati da un adulto.



La **mostra La bicicletta nella Resistenza** è stata allestita dall'ANPI di Novara in collaborazione con l'Associazione culturale Stella Alpina.

Racconta, attraverso parole e immagini, la storia della bicicletta durante la Resistenza al nazifascismo, le vicende dei campioni del ciclismo combattenti per la libertà, l'esempio di Gino Bartali e di altre straordinarie figure che, scegliendo da che parte stare, hanno contribuito alla Liberazione dell'Italia dalla dittatura. La mostra è arricchita dall'esposizione di diversi modelli di biciclette d'epoca, gentilmente concesse dal collezionista Germano De Grandis. Il catalogo della mostra e il libretto *Il ciclismo tra fascismo e antifascismo* possono essere utili approfondimenti e validi strumenti per la didattica.

La mostra sarà visitabile, con ingresso gratuito e obbligo di green pass (o certificazione di esonero), **da domenica 19 settembre a domenica 17 ottobre, negli orari di apertura della Casa della Resistenza**. Per i gruppi e le scolaresche, con prenotazione obbligatoria, sarà possibile usufruire di una visita guidata della durata di un'ora.



Per info: tel. 0323586802 e-mail info@casadellaresistenza.it



Lunedì 20 settembre

alle 17.00 Villa Giulia
a Pallanza

**apertura del XV Festival
e saluti**

inaugurazione della "panchinELLE"

progettata da Renata Montalto e

donata da LetterAltura al Comune di Verbania

in occasione del 15° anno di attività dell'Associazione

alle 18.00 Villa Giulia
a Pallanza

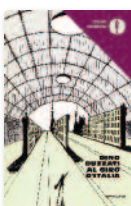
recital

con **Chiara Turrini** e **Luca Pedron**
alla fisarmonica **Michelangelo Felicetti**

**Dino Buzzati
al Giro d'Italia**

Il Giro d'Italia del
1949 negli articoli
di Dino Buzzati,
giornalista, scrit-

tore e pittore, inviato del Corriere della Sera a seguito della carovana della 32esima edizione della "Corsa rosa". È un intrecciarsi di cronaca e racconto, di eventi e fantasia, una prova stupenda della scrittura graffiante e delicata dell'autore, nelle letture delle due voci recitanti di **Chiara Turrini** e **Luca Pedron**, tratte dal libro *Dino Buzzati al Giro d'Italia* (Mondadori, 1981) e accompagnate da brani musicali eseguiti alla fisarmonica da **Michelangelo Felicetti**.



"Quando oggi, su per le terribili strade dell'Isoard, vedemmo Bartali che da solo inseguiva a rabbiose pedalate, tutto lordo di fango, gli angoli della bocca piegati in giù per la sofferenza dell'anima e del corpo – e Coppi era già passato da un pezzo, ormai stava arrampicando su per le estreme balze del valico – allora rinacque in noi, dopo trent'anni, un sentimento mai dimenticato. Trent'anni fa, vogliamo dire, quando noi si seppe che Ettore era stato ucciso da Achille".

in collaborazione con AIS Piemonte



alle 18.45 Villa Giulia
a Pallanza

**aperitivo e brindisi
Corpo di Bacco!**

con i vini presentati da **Luca Molino**

in collaborazione Fotoclub Verbania



alle 21.15 Villa Giulia
a Pallanza

**presentazione
delle mostre fotografiche**

La fotografia e altre storie

Il **Fotoclub Verbania** inaugura la propria mostra **Corpi in movimento**: il presidente Giorgio De Sordi e altri soci illustrano i soggetti e le tecniche delle immagini legate ai temi del Festival 2021 e scelte per l'esposizione.

Nel corso della serata anche il fotografo **Enzo Azzoni** presenta la sua mostra di fotografie storiche che riguardano diversi eventi e momenti significativi di incontro tra Verbania e il mondo della bicicletta e del ciclismo



IL FESTIVAL LE SCUOLE

dalle 10.00 alle 12.00 Liceo "Cavalieri" di Verbania streaming su FB



Corpi migranti

incontro con **Chiara Alessi**

L'incontro ha come punto di riferimento il libro:

Prince. Il corpo del figlio (People, 2020),
di Marius Ani Oulakolé e Chiara Alessi.

Abidjan, Costa d'Avorio. Una mattina di gennaio, un ragazzino di quattordici anni esce di casa per andare a scuola, come ogni giorno. Quarantott'ore dopo, il suo corpo verrà ritrovato a Parigi, nel vano del carrello di atterraggio di un aereo. Senza vita. Quel ragazzo si chiamava Prince Ani Guibahi Laurent Barthélémy. In quei giorni anche Chiara Alessi si trova ad Abidjan, per un viaggio programmato tempo prima: pensa che sia importante raccontare questa storia e va a trovare Marius, il padre di Prince. Inizia un dialogo che diventa un libro. Un libro in cui si parla del dolore, della dignità, della battaglia di un padre per poter riconoscere il figlio, di un volo a Parigi per poterlo vedere e di un ritorno a casa per i funerali. Chiara e Marius raccontano quello che ogni giorno leggiamo sui giornali ma che non abbiamo ancora capito.

Chiara Alessi è nata a Verbania ma vive e lavora a Milano. È giornalista e saggista nell'ambito del design; collabora con le principali riviste del settore in Italia e ha curato diverse pubblicazioni.

L'incontro tra Chiara Alessi e gli studenti del Liceo è un confronto di idee sui temi della migrazione, partendo dalla vicenda narrata da Chiara nel suo libro e sviluppando diverse attività svolte dai ragazzi negli anni precedenti.



Martedì 21 settembre

in collaborazione con Bicincittà - FIAB 

alle 16.00 Villa Giulia
a Pallanza

tavola rotonda con

**Anna Donati, Paolo Ruffino,
Giulietta Pagliaccio, Valentino Sevino**

La bicicletta nel nostro futuro

Sfide e opportunità nella mobilità dopo il Covid19

Un incontro a più voci, per ragionare sulla mobilità durante e dopo la pandemia. Idee e progetti per una riorganizzazione dei tempi e degli spazi pubblici, con l'aumento della mobilità leggera, favorendo gli spostamenti di superficie non inquinanti: a piedi, in bicicletta, nelle varie forme di shared mobility.

Partecipano alla tavola rotonda:

Anna Donati, ambientalista, esperta di mobilità sostenibile e infrastrutture di trasporto. Collabora con Kyoto Club sui temi della mobilità sostenibile, per contrastare le emissioni di CO2 nei trasporti. È portavoce della Alleanza per la Mobilità Dolce (A.Mo.Do), una rete di 40 associazioni che lavorano alla crescita dei cammini, delle ciclovie e delle ferrovie turistiche, di borghi autentici e turismo sostenibile. Fa parte dal 2018 del Consiglio Direttivo del Touring Club Italiano. È stata Assessore alla Mobilità ed Infrastrutture del Comune di Bologna e del Comune di Napoli. Eletta in Parlamento per i Verdi si è occupata di mobilità urbana, servizi per i pendolari, piani di investimento nelle reti, servizi e infrastrutture di trasporto.



Paolo Ruffino, senior consultant della Società Decisio, uno dei principali istituti di ricerca e consulenza sociale ed economica operante nel settore della programmazione, pianificazione e valutazione delle politiche territoriali, sociali, ambientali e dei trasporti, con sedi ad Amsterdam e Torino. Prima di entrare in Decisio, ha lavorato per l'Amsterdam Transport Authority dove ha seguito il piano di sviluppo e la valutazione costi-benefici delle "superciclovie" nell'area metropolitana di Amsterdam.



Valentino Sevino, architetto, direttore dell'Area Pianificazione e Monitoraggio Mobilità dell'Agenzia Mobilità Ambiente e Territorio (AMAT) di Milano; si occupa della pianificazione e implementazione di progetti e attività riguardanti il Mobility management, la shared mobility (car, bike, scooter e kick scooter sharing), la mobilità sostenibile, la pianificazione del traffico (regolamentazione del traffico e dei parcheggi, ciclabilità, sicurezza stradale) e del trasporto pubblico locale.



Coordinatrice dell'incontro è **Giulietta Pagliaccio**, dal 2013 al 2019 Presidente di FIAB (Federazione Italiana Ambiente e Bicicletta): sei anni di campagne politiche, presenza costante sul territorio e incontri con le istituzioni e i cittadini per rappresentare e presentare un'Italia che vede nella bicicletta un mezzo di trasporto in grado di migliorare la quotidianità delle persone, l'economia, le città e i territori.



Martedì 21 settembre

alle 18.30 Villa Giulia
a Pallanza

incontro con
Sergio Deromedis



Il manuale delle piste ciclabili

Sergio Deromedis, ingegnere, da vent'anni si occupa di ciclabilità. Vice Direttore dell'Ufficio Infrastrutture Ciclopeditoni della Provincia Autonoma di Trento, ha progettato circa 50 infrastrutture ciclabili, tra cui 200 km di piste ciclopeditoni, 16 ponti, 3 Bicigrill... Ha collaborato a pianificare, gestire e promuovere la rete ciclopeditonica trentina lunga 450 km con quasi

2.500.000 di passaggi annuali.

Al Festival 2021 presenta il suo *Manuale delle piste ciclabili e della ciclabilità. Ideare, pianificare, progettare, promuovere e gestire le infrastrutture ciclabili* (Ediciclo, 2019), che in Italia è il primo manuale tecnico che tratta a 360 gradi il tema della ciclabilità e delle piste ciclabili. "In Italia nei prossimi anni dovranno essere realizzati almeno 15.000 km di nuove infrastrutture ciclabili se vorremo stare al passo con i Paesi più avanzati. Ma cosa si intende esattamente per infrastrutture ciclabili? In che modo le realizzeremo? Saranno pianificate, progettate, promosse e gestite in modo adeguato, tenendo conto della normativa, dei materiali, dei rapporti con il territorio, della fruizione, delle potenzialità turistiche?"



alle 21.15 Spazio Sant'Anna
a Pallanza
ingresso gratuito

proiezione cinematografica

Le Grand Bal

di Laetitia Carton

Francia, 2018; colori; durata: 95 minuti

versione originale sottotitolata

Ogni estate a Gennetines, un piccolo paese francese nell'Alvernia, migliaia di persone arrivano da ogni parte del mondo per ballare insieme: è il Grand Bal de l'Europe, festival di danza popolare che dura sette giorni e otto notti di fila. Chiunque, giovane o anziano, francese o non francese, si lancia in polke e mazurke, quadriglie e gironde, valzer e tarantelle. Persone in movimento che la mattina ricevono lezioni da esperti provenienti da tutta Europa che mostrano loro i passi base delle danze tradizionali, e la sera ballano fino allo sfinimento.

La documentarista francese Laetitia Carton ha scelto il Grand Bal del 2016 per raccontare questa esperienza collettiva e ha piazzato la macchina da presa in mezzo ai danzatori, ma anche sopra di loro o ai loro piedi, filmando ogni secondo di questa interminabile kermesse. A poco a poco i partecipanti si abbandonano totalmente alla musica, perdendo la nozione del tempo, in coppie improvvisate o ballando in gruppo, talvolta cantando insieme alle infaticabili orchestre. La cinepresa sta tanto sui loro corpi quanto sui loro visi, raccontandone le emozioni che abbattano le barriere, il divertimento, l'estasi, la sensualità, e filma le loro scarpe consumate ed esauste, eppure ancora in movimento. *Le Grand Bal*: un documentario che riempie di energia, vitalità e speranza.



IL FESTIVAL LE SCUOLE

dalle 10.00 alle 12.00 IIS "Cobianchi" di Verbania streaming su FB

I diritti del corpo

tavola rotonda con esperti
sul decreto legge Zan
e sui temi dell'omotransfobia

Partecipano:

Andrea Gnemmi, psicologo e psicoterapeuta

Elena Ferrara, ex senatrice, prima firmataria della Legge 71/2017 di contrasto al fenomeno del cyberbullismo

Stefania Cavagnoli e **Francesca Dragotto**, docenti di linguistica presso l'Università Tor Vergata di Roma e autrici del libro *Sessismo* (Mondadori Università, 2021)

Marco Coppola, sociologo, ex presidente Arcigay Verbania

La tavola rotonda affronta, con competenza e attenzione, argomenti che interessano gli studenti, sia dell'Istituto Cobianchi che delle altre scuole superiori. Sono tematiche di grande attualità ed è bene avere occasioni di informazione e discussione.



alle 14.30 Villa Giulia
a Pallanza
in terrazza

presentazione del progetto
di **Andrea Dallapina**
con **Hans Tuzzi**

Editoria estrema

Nell'epoca della riproducibilità tecnica e della dematerializzazione del corpo del libro, nell'età dell'e-book e del podcast, può esistere un'editoria estrema che rimette al centro la produzione letteraria come esperienza del corpo dell'autore che incide il corpo del foglio?



Nasce così l'idea di un'editoria nella quale il manoscritto diventa copia unica e riproducibile solo attraverso l'esercizio calligrafico di chi lo possiede, e nella quale l'esperienza intellettuale è indissolubile dall'esperienza corporea, essendo in grado di rendere la lettura una forma di ri-scrittura.

Andrea Dallapina, giornalista e scrittore verbanese, propone l'avvio, attraverso LetterAltura, di un esperimento di editoria estrema che vuole coinvolgere autori e lettori in un viaggio sul senso della letteratura, dell'opera d'arte, sull'osservazione dell'atto di scrivere e di condividere lo spirito attraverso i corpi. All'incontro partecipa lo scrittore **Hans Tuzzi**, che assieme ad Andrea Dallapina, dà avvio al progetto con testi narrativi inediti, che verranno scritti appositamente a mano per LetterAltura.



Mercoledì 22 settembre

alle 14.30 Villa Giulia
a Pallanza

incontro con

**Stefania Cavagnoli e
Francesca Dragotto**



Sessismo

Quando il corpo viene offeso e discriminato

Il sessismo è una forma di discriminazione fra le persone sulla base del sesso e del genere di appartenenza. È un modo di considerare il mondo in

maniera asimmetrica, nella quale il punto di riferimento è l'uomo e la donna è intesa come un suo "completamento". Oggi il sessismo riguarda anche persone che si considerano non binarie, ma la loro discriminazione è comunque legata sempre al sesso e al genere. Questa discriminazione si esprime in primo luogo attraverso la lingua, che è una costruzione politica, frutto di relazioni sociali, una convenzione sociale necessaria per una buona comunicazione, ma allo stesso tempo diventa una gabbia se non si modifica con il tempo e il mutare delle esigenze sociali. Nel libro *Sessismo* (Mondadori Università, 2021) Stefania Cavagnoli e Francesca Dragotto affrontano queste tematiche, con l'obiettivo di far conoscere i meccanismi legati al sessismo e soprattutto di rendere consapevoli le persone verso un necessario cambiamento sociale e giuridico, oltreché linguistico.

Le autrici, entrambe docenti di Linguistica presso l'Università Tor Vergata di Roma, affrontano anche il tema del sessismo nei social, "che parte da un linguaggio d'odio e si concretizza in slut shaming o body shaming, in azioni offensive che distruggono la donna in quanto donna, in quanto corpo. L'utilizzo dei social, nei quali paradossalmente la presenza fisica di chi scrive sparisce, diventa un modo di parlare, utilizzando un registro spesso poco curato, volgare, offensivo proprio perché mancante di confronto personale. Coloro che aggrediscono le donne con approccio sessista lo fanno sempre relativamente al loro corpo".



Mercoledì 22 settembre

alle 15.45 Villa Giulia
a Pallanza

incontro con
Mattia Garavaglia
e **Rosario Pellecchia**

(Easy?) Rider

Vivere e raccontare un modo di lavorare in bicicletta

Mattia Garavaglia è libraio della Libreria del Golem a Torino, tra i fondatori di Bookdealer, la prima piattaforma e-commerce che offre un servizio di delivery e spedizioni in Italia e all'estero da più di 700 librerie indipendenti italiane.

Rosario "Ross" Pellecchia è un noto conduttore radiofonico; nel 1996 si trasferisce a Milano (lui che è nato a Castellamare di Stabia) chiamato da Radio 105, dai cui microfoni conduce da anni, in coppia con Tony Severo, 105 Friends, trasmissione del mattino tra le più ascoltate in Italia.

Che cosa accomuna queste due persone e le fa venire al Festival 2021 di LetterAltura? La figura professionale del rider, che la pandemia ha reso più evidente. Mattia si è reinventato, durante il lockdown, come "libraio a domicilio", pronto a consegnare libri pedalando per le strade di Torino.

Rosario ha fatto di un rider il protagonista del suo secondo romanzo, *Le balene mangiano da sole* (Feltrinelli, 2021): Gennaro Di Nola detto Genny, napoletano ventitreenne trapiantato a Milano che sfreccia per le vie del capoluogo lombardo – bicicletta, musica nelle cuffie e via, verso la prossima consegna – e che si diverte a indovinare, in base al cibo che ha ordinato, il tipo di persona che gli aprirà la porta.

Tra esperienza vissuta in prima persona e invenzione narrativa, l'incontro a Verbania tra Mattia e Ross ha tutte le premesse per essere interessante...



in collaborazione con il Club Alpino Italiano



alle 17.00 Villa Giulia
a Pallanza

incontro con
Antonio Montani, Andrea Greci,
Giovanna Prennushi e Antonio Lavezzo

Il Sentiero Italia CAI tra progetti e avventure

A partire dal 2017 i soci del Club Alpino Italiano hanno lavorato incessantemente per riportare in auge il Sentiero Italia, nato da un sogno di un gruppo di giornalisti camminatori ormai più di quarant'anni fa. Oggi, con cadenza mensile, stanno uscendo le guide, pubblicate in collaborazione con Idea Montagna; stanno nascendo i percorsi per il ciclo-escursionismo; si sta lavorando per coinvolgere Punti di Accoglienza sul territorio. Ma non

solo: il progetto SICAI è un'iniziativa culturale di ampio respiro, con molteplici obiettivi: il turismo dolce, la sostenibilità, il ripopolamento delle Terre alte, la valorizzazione del nostro territorio, la questione climatica e ambientale, il cibo. Questo e molto altro, con la partecipazione del verbanese **Antonio Montani** (vicepresidente generale del CAI con delega al SICAI), **Andrea Greci** (direttore della collana), **Giovanna Prennushi** (autrice della guida del Piemonte) e **Marco Lavezzo** (presidente escursionismo CAI e responsabile dell'attività di ciclo-escursionismo).



Mercoledì 22 settembre

alle 18.15 Villa Giulia
a Pallanza

incontro con

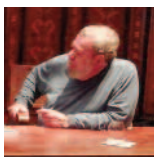
Beppe Conti

in dialogo con **Gianluca Trentini**



Gianni Mura e il racconto della bicicletta

Un ritratto e un ricordo di Gianni Mura, giornalista de *la Repubblica* dal 1976 al 2020, autore di libri di carattere sportivo, narrativo e culinario, raccontato da chi ha condiviso



con lui ben venti edizioni del Tour de France.

Per Gianni Mura "il Tour è qualcosa che anima il paesaggio e ha ancora l'effetto della festa del paese". È questa realtà attraversata dalla corsa che attira l'attenzione curiosa di Mura e che assieme all'esperienze del cibo e del vino accompagnano la sua cronaca sportiva, in quello che lui stesso definisce "un giornalismo più umano che superumano. Il fatto che io parli dei girasoli è perché essendo lì sento il dovere di dire qualcosa di quello che vedo. Le fasi della corsa il lettore le ha già viste. L'importante è rispettare il valore delle cose, per cui se c'è una tappa veramente 'a tutta' possono anche esserci 700 chilometri di girasoli e io ne parlo appena; se non è successo un cazzo e devo fare come minimo 85 o 90 righe allora ci metto anche il paesaggio".

Beppe Conti è grande firma e memoria storica del ciclismo, nonché opinionista di trasmissioni televisive del Giro d'Italia e del Tour de France. È autore di molti libri, tra i quali *La grande storia del ciclismo. Dai pionieri di fine Ottocento a oggi, fra imprese, rivalità e retroscena* (Graphot, 2016) e *Le leggende del ciclismo. Da Gerbi a Pantani, tante grandi storie su due ruote* (Diarkos, 2020).

A dialogare con Beppe Conti è **Gianluca Trentini**, giornalista, presentatore televisivo e speaker di eventi sportivi.

alle 21.00 Spazio Sant'Anna
a Pallanza
ingresso 15 € - 10 € soci

spettacolo a cura del
**centro di formazione artistica
Arcademia**

Body & Soul

Un gesto, un movimento... che siano espressioni artistiche o sportive risultano vuoti senza qualcosa che vada al di là di ciò che si vede. Ad esempio, i campioni divenuti leggenda nel mondo del ciclismo, sono diventati dei simboli non tanto e non solo per i loro straordinari risultati sportivi, ma anche per come li hanno conquistati; con quegli sguardi, quegli atteggiamenti, quelle stranezze o follie, quelle filosofie di vita... E allora non bastano gli allenamenti; non basta un fisico già magari predisposto per diventare leggenda; ci vuole anche l'anima. Questo è il tema di uno spettacolo coreografico che mostrerà e dimostrerà quanto, in un qualsiasi gesto, le intenzioni possano fare la differenza. Che sia un passo di danza o una pedalata verso la cima più remota.

Il **Centro di formazione artistica Arcademia** di Omegna giunge quest'anno al suo 22esimo anno di attività. Danza, teatro, musica, canto, musical; queste sono le "mission" principali di Arcademia alle quali si sono aggiunte numerose produzioni che hanno spaziato dal teatro musical al recital. Nel tempo Arcademia ha visto crescere insieme insegnanti e allievi che talvolta (come in questo caso) si esibiscono unendo, conoscenza, passione e impegno. Le coreografie di *Body & Soul* per LetterAltura 2021 sono curate da Sara Ceredi.



IL FESTIVAL ALLE SCUOLE

dalle 10.00 alle 12.00 Liceo "Cavalieri" di Verbania **streaming su FB**
incontro a Villa Giulia

Corpo femminile, ieri e oggi incontro con Sibyl von der Schulenburg

Giovani lettrici del Gruppo dei Lettori del Liceo Cavalieri incontrano l'autrice del romanzo storico:

Melusine. La favorita del re (La Tartaruga / La nave di Teseo, 2020), di Sibyl von der Schulenburg.

La baronessa Melusine von der Schulenburg è giovane, indipendente e ribelle: refrattaria a ogni obbligo, pretende di avere gli stessi diritti dei maschi, vuole studiare, rifiuta sia di prendere marito che di farsi monaca. Accetta di fare da dama di compagnia alla corte di Hannover solo per incontrare il filosofo Leibniz, che li studia. Ma a corte non è facile inserirsi: tutti iniziano a chiamarla, con astio, la Pertica, perché alta e slanciata com'è non è certo una bellezza, e le regole imposte dall'etichetta le tolgono la libertà che andava cercando. Ma è soprattutto l'amore, che aveva a lungo evitato, a sconvolgere i suoi piani. Quando lo incontra, tra lei e quello che nel 1714 diventerà re Giorgio I di Gran Bretagna nasce un amore improvviso e prepotente, destinato a cambiare la vita di entrambi. E così Melusine, intelligente ed emancipata, arriva ai vertici di quel potere così ostinatamente negato alle donne, costringendo il mondo a fare i conti con questa amante scandalosa, la favorita del re, capace di reggere le sorti del regno.

Sibyl von der Schulenburg è una scrittrice italiana tedesca, a sua volta figlia di due scrittori. Il suo primo libro, *Il Barone* (Iper testo Edizioni, 2010), è un romanzo biografico sulla figura del padre Werner, letterato antinazista e convinto europeista. È autrice di alcuni psico-romanzi e di un altro romanzo storico, *Per Cristo e Venezia* (Il Prato Publishing House, 2015), che ha come protagonista Matthias von der Schulenburg, il fratello di Melusine. Oltre a scrivere, viaggia molto e si occupa di tante iniziative; ha fondato l'associazione Artisti Dentro Onlus, attraverso la quale desidera portare arte e cultura nelle carceri.

L'incontro diventa l'occasione per confrontare le idee dell'autrice e delle lettrici del romanzo, in particolare sul personaggio di Melusine (un'antenata della scrittrice che realmente ha vissuto le vicende narrate, ma che ha anche una sua pagina Facebook...) e sulla condizione delle donne nel passato e nel presente, tra obblighi e libertà, convenzioni sociali e capacità di essere autonome. Ma c'è anche l'opportunità di parlare con Sibyl von der Schulenburg di scrittura, letteratura, storia, arte...



dalle 10.00 alle 12.00 Liceo "Spezia" e ENAIP di Domodossola

Corpi narrati incontro con Enzo Gianmaria Napolillo

Lo scrittore Enzo Gianmaria Napolillo e gli studenti di Domodossola parlano di come i personaggi prendono vita e "corpo" in un romanzo, con riferimento sia al più recente **Carlo è uscito da solo**

(che nel pomeriggio è presentato anche a Verbania) che del precedente: Enzo Gianmaria Napolillo, **Le tartarughe tornano sempre** (Feltrinelli, 2020).



dalle 10.00 alle 12.00 IIS "Ferrini Franzosini" di Verbania

Sicurezza in bicicletta incontro con Marco Scarponi e Stefano Zago

Marco Scarponi e il giornalista Stefano Zago portano ai ragazzi dell'Istituto Ferrini-Franzosini la loro esperienza nel mondo del ciclismo e in particolare presentano, anche attraverso le immagini del docufilm **Gambe - La strada è di tutti**, le caratteristiche e gli obiettivi della Fondazione intitolata a Michele Scarponi.



Giovedì 23 settembre

in collaborazione con la Fondazione Michele Scarponi



alle 14.30 Villa Giulia
a Pallanza

incontro con

Marco Scarponi e Stefano Zago



+Bici +Sicuri

L'intervento di **Marco Scarponi** ruota intorno alla storia del fratello, il grande ciclista Michele Scarponi, ucciso dalla violenza stradale nel 2017. Dopo la sua morte è nata la Fondazione Michele Scarponi Onlus,

con lo scopo di ricordare e rendere omaggio a Michele ogni giorno, impegnandosi affinché nessuno muoia più sulla strada come è successo a lui. Nel nome di Michele, la Fondazione lavora creando e finanziando progetti che hanno come fine l'educazione al corretto comportamento stradale, a una cultura del rispetto delle regole e dell'altro, ad iniziative che hanno al centro l'utente fragile della strada e della società: il disabile, i bambini, i pedoni e i ciclisti. La Fondazione collabora con il mondo dello sport, la scuola, le Forze dell'Ordine, con gli organi statali deputati a controllare, mettere in sicurezza ed educare alla sicurezza stradale e con tutte le organizzazioni che hanno i medesimi obiettivi.

I progetti della Fondazione, la figura umana e sportiva di Michele Scarponi, le speranze, il dolore e il grande amore per la vita di tutti saranno i temi centrali dell'incontro, al quale parteciperà anche **Stefano Zago**, giornalista della rivista *Alvento Magazine*, grande appassionato di ciclismo.



alle 15.45 Villa Giulia
a Pallanza

incontro in streaming con

David Le Breton



A ruota libera

Secondo il sociologo francese **David Le Breton**, autore di *A ruota libera. Antropologia sentimentale della bicicletta* (Raffaello Cortina, 2021), la bicicletta è un invito alla lentezza, alla noncuranza, al sentire che si è vivi. Pedalando ci si immerge negli odori, nei paesaggi, nei suoni circostanti: il tempo e lo spazio ritrovano il proprio fascino. Da secoli la bicicletta

accompagna i movimenti sociali. L'entusiasmo dei primi decenni si è protratto fino agli anni Cinquanta, quando ha avuto inizio un'eclissi della bicicletta, in seguito alla saturazione di città e strade a causa della circolazione automobilistica. Oggi la passione per le due ruote accomuna classi sociali e tipi umani differenti. Intrecciando spunti sociologici con storie di ciclismo e dei suoi miti, Le Breton mostra come la bicicletta sia divenuta uno strumento di lotta, un emblema dell'ecologia politica, mentre si rafforza la consapevolezza dell'impatto distruttivo delle automobili sul paesaggio urbano. "La città è fatta di città innumerevoli che la compongono, secondo i momenti e gli individui. Passeggero di un autobus, pedone, automobilista, ciclista... sono tutte trame corporee peculiari. È necessario rimettere il corpo al centro della città e al centro della persona stessa".

David Le Breton, sociologo e antropologo, insegna all'Università di Strasburgo. Per le edizioni Cortina ha pubblicato, tra gli altri, *Fuggire da sé* (2016) e *Sul silenzio* (2018).

L'incontro è in collegamento streaming.

La traduzione dal francese è gentilmente realizzata da Cristina Noacco.



Giovedì 23 settembre

alle 17.00 Villa Giulia
a Pallanza - nella Cinesaletta

incontro e proiezione video con
Cristina Noacco

I segreti del Tagliamento

“L’aria era tersa e il sole illuminava il giardino con la grazia di un nuovo giorno che viene.

Quella mattina di mezza estate Alba inforcò la bicicletta e iniziò a risalire il Fiume Padre, il Tagliamento, dalla foce alla sorgente”.

Un viaggio in bicicletta e a piedi dalla foce alle sorgenti del Tagliamento permette ad Alba – la protagonista del racconto de *I segreti del Tagliamento. Ritorno alla sorgente* (Ediciclo, 2020) di **Cristina Noacco** – di conoscere meglio il territorio del Friuli: una rete di intrecci geografici, politici, culturali e artistici costruito e organizzato in funzione dello scorrere del fiume. Lungo la Via del Tagliamento Alba impara a rallentare, ad affidarsi e a fermarsi per osservare, riflettere e capire. Pedalata dopo pedalata e passo dopo passo, accoglie l’insegnamento che il fiume le offre: per salire e unirsi alla forza vitale della sorgente bisogna abbandonare ogni peso inutile, farsi umili come la prima goccia e, come una foglia capace di contenerla, prepararsi all’incontro.



Cristina Noacco, docente di Letteratura francese del Medioevo all’Università di Tolosa, torna al Festival di LetterAltura proponendo questo nuovo libro, frutto dell’esperienza diretta e della conoscenza profonda della realtà friulana. Nel corso dell’incontro sarà proiettato **il documentario tratto dal libro**, con la regia di Fabrizio Zanfagnini.



alle 17.00 Villa Giulia
a Pallanza

incontro con
Enzo Gianmaria Napolillo

Carlo è uscito da solo

Carlo ha trentatré anni e non esce mai da solo. Non rivolge la parola agli sconosciuti e conta tutto ciò che lo circonda: le briciole sul tavolo, le gocce di pioggia sulla finestra, le stelle in cielo. “Una linea retta è una serie infinita di punti”, così gli ha detto anni prima la professoressa delle medie, ma non l’ha avvisato che alcune rette possono essere interrotte. Come la linea rassicurante della sua vita, che un giorno è andata in pezzi e da allora non è più stato possibile aggiustarla. Per questo ora Carlo si circonda di abitudini e di persone fidate, come i suoi genitori e sua sorella Giada: ha costruito un muro tra lui e il mondo esterno. Finché una mattina incontra Leda, la nuova ragazza del bar dove fa sempre colazione con il padre, ed è lei a creare una crepa nel muro, a ridargli un raggio di speranza. Ma è un percorso difficile, perché entrambi sono stati feriti profondamente nell’anima e nel corpo e devono imparare a conoscersi e a riconoscersi. “Si chiedono quanto si possano intuire le cose che si hanno in comune con una persona appena incontrata. Quanto sia ineluttabile doversi fidare e rischiare. I loro passati hanno muri spessi, non ci sono finestre. Ma si sono muniti di martelli, devono solo darsi il via, e cominciare a sgretolarli”.



Carlo è uscito da solo (Feltrinelli, 2020) è il terzo romanzo di **Enzo Gianmaria Napolillo**, che è nato nel 1977, vive tra Como e Milano, ma sogna di stare su un’isola del Mediterraneo. Il precedente romanzo *Le tartarughe tornano sempre* (Feltrinelli, 2015) è stato molto apprezzato dalla critica, dai lettori e nelle scuole, con cinque edizioni e un tour di oltre 150 date in tutt’Italia, tra scuole, librerie, festival e teatri.



alle 18.15 Villa Giulia
a Pallanza

incontro con
Michela Ponzani



Guerra alle donne

Nel suo libro *Guerra alle donne. Partigiane, vittime di stupro, "amanti del nemico". 1940-45*, (Einaudi, 2012, nuova edizione 2021) **Michela Ponzani** ricostruisce la guerra combattuta, vissuta e subita dalle donne italiane tra il 1940 e il 1945, indagando a fondo i meccanismi che portano alla degradazione della donna e del corpo femminile. Attraverso le lettere private del fondo "Rai-La mia guerra" e dell'Archivio della memoria delle donne di Bologna, l'autrice (storica e nota autrice e conduttrice televisiva di programmi culturali su RaiStoria) è riuscita a far emergere una trama di ricordi e testimonianze: storie di donne che con coscienza vollero combattere la "guerra totale" rivendicando il diritto di disporre della loro sorte, ma anche storie di donne anonime che subirono le ricadute del conflitto fatto di bombardamenti, rastrellamenti, stragi, stupri di massa. "Ecco, sarei felice se la seconda edizione di questo libro potesse arrivare alle tante ragazze che oggi frequentano le scuole e che affrontano l'ingresso nell'età adulta, in un mondo ancora pieno di ingiustizie, violenze, pregiudizi e disuguaglianze. A loro, future donne di domani, vorrei lasciare le parole di Marisa Ombra, ragazza della Resistenza nelle brigate Garibaldi, tra le fondatrici dei Gruppi di difesa della donna, alla quale ho voluto un gran bene: «Siate partigiane, per essere libere sempre»".



alle 21.15 Spazio Sant'Anna
a Pallanza
ingresso 15 € - 10 € soci

spettacolo con
Soledad Nicolazzi
Compagnia teatrale Stradevarie



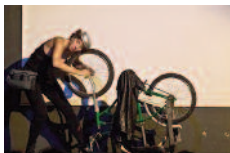
Ciclonica

Monologo per donna in bicicletta

"Eppure io ti dico Antonia che è tempo di mettersi sulla strada dell'utopia...".

Ciclonica è la storia di una donna che sogna di partire a cavallo della sua "velocipede Ronzina" per raddrizzare il mondo: un Don Chisciotte moderno e femminile, un'eroina indomita e visionaria che lotta contro il popolo delle auto, dei motori, dei fumi e dei rumori. La geografia di riferimento è il groviglio di strade di una metropoli, la storia è una rivolta ostinata e a volte folle, il pensiero è quello di Critical Mass, evento spontaneo diffuso in diverse città del mondo che raduna ciclisti in "coincidenze organizzate". Ronzina è fragile, gloriosa e incerta come il sogno di trasformare un mondo a benzina in un mondo a pedali. All'inizio del monologo l'attrice **Soledad Nicolazzi** è in camicia da notte, e la piccola bicicletta è smontata: una ruota per cuscino, un copertone come luna. Con il passare delle scene personaggio e bici si ricompongono fino a quando, pronte per "raddrizzare torti e riparare offese" partono per le strade della metropoli.

Stradevarie è una compagnia teatrale indipendente; nata nel 1999, esplora le strade del teatro con generi e linguaggi diversi e con storie contemporanee, fragili, grottesche, surreali. Storie che vengono raccolte, riscritte e raccontate, anche senza parole, con uno sguardo al femminile e una punta di ironia.



IL FESTIVAL LE SCUOLE

in collaborazione con l'Associazione culturale Ruminelli



dalle 10.00 alle 12.00 Liceo "Spezia" di Domodossola **streaming su FB**

Muoio ergo sum

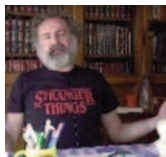
lezione-spettacolo con **Matteo Saudino**

Dimmi come sei morto e ti dirò chi sei: monologo profondo e scanzonato insieme a partire dall'ultimo istante di vita di alcuni filosofi per comprendere la loro vita e il loro pensiero. Muoio ergo sum è un viaggio filosofico sulla meraviglia del morire e soprattutto del vivere.

Matteo Saudino è Barbasophia, il prof filosofo seguitissimo sul suo canale Youtube, in cui parla di filosofia, di scuola, di vita, di diritti. Il suo modo di intendere la filosofia è espresso all'inizio del libro di successo:

Matteo Saudino, **La filosofia non è una barba** (Vallardi, 2020).

"Pungente, ribelle e inutile come un'ortica, la filosofia oggi non è una barba, anzi gode di ottima ed effervescente salute"



dalle 10.00 alle 12.00 Liceo "Gobetti" di Omegna

La guerra e il corpo delle donne

incontro con **Michela Ponzani**

Gli studenti del Liceo di Omegna incontrano Michela Ponzani, che grazie anche all'esperienza di divulgatrice di storia in diversi programmi di RaiStoria presenta il suo libro:

Michela Ponzani, **Guerra alle donne. Partigiane, vittime di stupro, "amanti del nemico" 1940-45** (Einaudi, 2012; nuova edizione 2021).



dalle 10.00 alle 12.00 Liceo "Cavalieri" di Verbania

Il corpo nello sport

incontro con **Alessandro Donati**

intervistato da **Gianluca Trentini**

Incontrare il più noto preparatore atletico italiano (allenatore della nazionale di atletica leggera dal 1977 al 1987) significa affrontare i temi del corpo nello sport, del suo allenamento e delle sue prestazioni, ma non può evitare il discorso sul doping, che Alessandro Donati ha sempre fermamente denunciato, anche con il suo ultimo libro, *I signori del doping* (presentato al Festival nel pomeriggio), e prima ancora in un libro di grande successo:

Alessandro Donati, **Lo sport del doping. Chi lo subisce, chi lo combatte** (Edizioni Gruppo Abele, 2012)



dalle 10.00 alle 12.00 Istituto agrario "Fobelli" di Crodo

Racconti di ciclismo

incontro con **Giampaolo Cheula** e **Benito Mazzi**

I ragazzi dell'Istituto Agrario di Crodo hanno modo di chiacchierare di ciclismo e della sue storie locali, con chi, come **Giampaolo Cheula**, è stato corridore ciclista (professionista su strada dal 2001 al 2011, per poi passare alla mountain bike), e chi, come **Benito Mazzi** (il grande narratore della Valle Vigezzo) ha raccolto queste storie in un libro:

Benito Mazzi e Marco Della Vedova, **L'Aquila di Tappia al Giro d'Italia. Storie di sogni e di gregari** (Interlinea, 2003)

Pietro De Bernardi, nato a Tappia, frazione di Villadossola, nel 1903, "ciclista indipendente", è il primo ossolano a concludere il Giro d'Italia nell'edizione del 1929: al 93° posto su 99 superstiti dei 166 partiti, a 14h 20' 21" dal vincitore Alfredo Binda, dopo 14 tappe, 22 giorni e 3.818 chilometri di sofferenze, imprevisti e privazioni...



Venerdì 24 settembre

alle 14.30 Villa Giulia
a Pallanza

incontro con
Francesca Marzia Esposito



Corpi di ballo

Anita e Miriam sono le due ballerine di punta di un'importante compagnia di danza classica. Hanno lo splendore e l'energia dei vent'anni, ma hanno qualcosa in più delle loro coetanee: la leggerezza, la capacità di spiccare il volo. E qualcosa in meno: la danza fagocita le loro vite e spazza via tutto il resto. Si allenano molte ore al giorno, e il tempo che rimane è dedicato alla cura del corpo e alla ricerca di nuovi modi per rendersi impermeabili al cibo. Nel mondo della danza le leggi che valgono là fuori si annullano, la parola perfezione ha un significato diverso, che si avvicina molto al concetto di sparizione: "Quando si balla si azzerava la distanza tra la vita e la morte, ci si innalza al di sopra dell'ovvio e del normale, e per farlo occorre ridursi a meno corpo possibile". Ma un giorno che sembra uguale agli altri, mentre le ragazze fanno la spesa dopo una lunga sessione di prove, Miriam si accascia al suolo e perde i sensi. Questo evento è destinato a cambiare per sempre la vita di Anita, mandando in frantumi tutte le sue certezze, a cominciare dal rapporto col proprio corpo. Nel romanzo si oscilla tra la dimensione estraniante e privata della danza e i sentimenti umanissimi di invidia e seduzione, competizione e costruzione di se stessi, tra sparizione dei corpi e corpi che rivendicano la propria esistenza attraverso crampi allo stomaco e brividi di freddo.

Francesca Marzia Esposito è l'autrice del romanzo *Corpi di ballo* (Mondadori, 2019). Vive a Milano, dove insegna danza; alcuni suoi racconti sono stati pubblicati su diverse riviste. Ha esordito con il romanzo *La forma minima della felicità* (Baldini & Castoldi, 2015).



Venerdì 24 settembre

alle 15.45 Villa Giulia
a Pallanza

incontro con
Alessandro Donati

I signori del doping

Alessandro Donati (Monte Porzio Catone, Roma, 1947) è giustamente definito un Maestro dello Sport, uno scienziato dell'allenamento: specializzato nell'atletica, ha interamente dedicato la sua vita a seguire e far crescere gli atleti ai massimi livelli, ma è anche diventato il simbolo mondiale della lotta contro il doping.



Negli anni la sua attività in nome di uno sport pulito – condotta sempre con profonda passione e spirito etico – è stata intensa. È autore di diversi libri di denuncia sul fenomeno del doping e sul malaffare che lo circonda, fra cui il bestseller *Lo sport del doping* (Gruppo Abele, 2012). Nel 2015 ha iniziato ad allenare Alex Schwazer, già Oro olimpico nella 50km di marcia a Pechino 2008 e poi squalificato per doping poco prima di Londra 2012. Nel libro *I signori del doping. Il sistema sportivo corrotto contro Alex Schwazer* (Rizzoli, 2021) Alessandro Donati racconta questa scandalosa vicenda di persecuzione e ingiustizia.

Scrivre Attilio Bolzoni nella prefazione al libro: "Così sono stato inghiottito dal vortice che mi ha trasportato lontano dalla mia Sicilia e vicino al maestro dello sport Sandro Donati e al marciatore altoatesino Alex Schwazer, all'apparenza una stravagante coppia, per il passato dell'uno e dell'altro, per quell'avventura che stavano intraprendendo fianco a fianco. Una sfida forse impossibile, una guerra che non si è mai combattuta ad armi pari. Tutti contro due. Tutti schierati contro Alex e Sandro, compresi quelli che non hanno mai colpe né peccati da confessare perché stanno pavidamente in mezzo, quelli che si sentono innocenti solo perché non sentono e non vedono e non parlano".

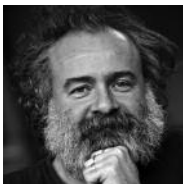


alle 17.00 Villa Giulia
a Pallanza

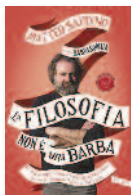
incontro con
Matteo Saudino

Il corpo dei filosofi

L'incontro affronta il tema di come i filosofi hanno raccontato il corpo umano: un viaggio da Pitagora a Foucault, passando per Democrito, Platone, Cartesio e Spinoza, alla scoperta dei molteplici modi di interpretare e vivere i nostri corpi.



Matteo Saudino è nato a Torino nel 1974 e presso i licei torinesi da vent'anni insegna Filosofia e Storia. Ha collaborato con l'Università di Torino e lavora come formatore per il Servizio Civile Volontario Nazionale su temi quali diritti umani, pace, democrazia, cittadinanza attiva e nonviolenza. È l'ideatore di BarbaSophia, popolare canale YouTube di divulgazione filosofica e storica che conta oltre 160.000 iscritti. Ha pubblicato *La filosofia non è una barba* (Vallardi editore, 2020), che ha ottenuto un grande successo: partendo dal racconto delle memorabili morti di quindici grandi filosofi, Saudino svela lo stretto legame che intreccia vita e pensiero e permette di ritrovare l'essenza del loro sistema filosofico. "Vivere è un grido la cui eco è il morire. La morte smaschera l'inganno di ogni sorta di Truman Show, gli abbagli del Grande Fratello, fa crollare le Las Vegas delle emozioni preconfezionate e ci costringe all'autenticità del vivere, stimolandoci alla faticosa e perigliosa bellezza del viaggiare in mare aperto alla ricerca della nostra Itaca, che dà il senso alle cose del mondo".



alle 18.15 Villa Giulia
a Pallanza

incontro con
Andrea Boschetti
in dialogo con **Giorgio Tartaro**



Pianificazione dolce nelle città

In questo incontro al Festival 2021 di LetterAltura, **Andrea Boschetti** illustra i recenti progetti dello studio Metrogramma in cui i temi della "pianificazione dolce" trovano ampio spazio. Ad esempio il progetto per il Parco del Polcevera e Cerchio Rosso a Genova, che ha il compito di rigenerare i due versanti della valle lesi dal crollo del Ponte Morandi il 14 agosto 2018; oppure il progetto Loreto Open Community, vincitore del bando internazionale promosso dal Comune

di Milano insieme a C40 Reinventing Cities per la riqualificazione urbana di piazzale Loreto; o ancora Milano Future City, progetto di ricerca promosso da Volvo per il ripensamento dell'asse San Babila - via Padova, il primo di un sistema che propone una riflessione su dieci assi principali tra centro e periferia a Milano.

Andrea Boschetti è architetto e dottore in ricerca di progettazione urbana presso l'Istituto d'Architettura di Venezia (IUAV). Dopo le esperienze come collaboratore presso l'Office for Metropolitan Architecture (OMA) a Rotterdam e lo Studio Secchi a Milano, fonda nel 2000, METROGRAMMA, studio professionale di architettura e urbanistica. Attualmente Andrea Boschetti, CEO e direttore artistico dello studio, è affiancato da due giovani partner, Cecilia Gozzi e Arianna Piva, che guidano team di giovani e motivati architetti. Andrea Boschetti è inoltre Head of Design della società inglese The One Atelier che si occupa di design e real estate. Il lavoro di Metrogramma si contraddistingue per un approccio spesso radicale al progetto che non rinuncia mai alla sperimentaltà e che risponde alle necessità dei luoghi per riportare l'uomo e le relazioni al centro del pensiero.

A intervistare Andrea Boschetti è ancora una volta il giornalista **Giorgio Tartaro**, esperto di architettura e design e da anni fedele all'appuntamento con il Festival di LetterAltura.



La **mostra Pianificazione dolce nelle città**, allestita nel corridoio centrale di Villa Giulia a cura dell'Ordine degli Architetti - Novara e VCO, permette di conoscere meglio alcune delle realizzazioni dello studio **Metrogramma**.



Venerdì 24 settembre

alle 21.15 Spazio Sant'Anna
a Pallanza
ingresso 15 € - 10 € soci

spettacolo con
Daniele Ronco

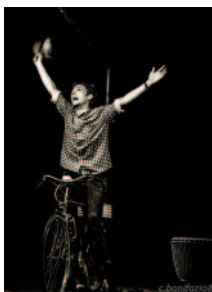
Mi abbatto e sono felice

Spettacolo teatrale a basso impatto ambientale

Ispirato al libro *La decrescita felice* di Maurizio Pallante, *Mi abbatto e sono felice* di e con **Daniele Ronco** è un monologo a impatto ambientale "0", autoironico, dissacrante, che vuole far riflettere su come si possa essere felici abbattendo l'impatto che ognuno di noi ha nei confronti del Pianeta.

Disagio, crisi, scarsa produttività, povertà, inquinamento, surriscaldamento globale, etc.. Ma come, nell'era del benessere ci sono tutti questi problemi?

Mi abbatto e sono felice non utilizza energia elettrica in maniera tradizionale: si autoalimenta, grazie allo sforzo fisico prodotto dall'attore in scena. La felicità dell'uomo occidentale pare essere direttamente proporzionale a quanto produce e quanto consuma. Ma è davvero così? Non sono presenti altri elementi scenici, le musiche sono live, i costumi essenziali e recuperati dal guardaroba di nonno Michele, il vero protagonista del monologo. Lo spettacolo ha la regia di Marco Cavicchioni ed è una produzione di Mulino ad Arte. Ha vinto diversi premi, tra i quali, nel 2018, l'Anello verde come migliore spettacolo green & smart nazionale.



Sabato 25 settembre

alle 10.00 Villa Giulia
a Pallanza

incontro con

**Roberto Stanganello e
Alberto Clementi**



Always standing

Mille chilometri da Vigevano a Roma in sella a una bicicletta. Dieci tappe, quaranta città, 125 caffè, sedici panini, nove alberghi e diciotto ristoranti. Una passione innata per le due ruote. Un ragazzo, Roberto, che non conosce il significato della parola arrendersi, sostenuto da Alberto, l'amico di sempre in sella alla sua Vespa, perché l'unione fa la forza. E un "compagno di viaggio" indesiderato, Arnold-Chiari1: la sindrome neurode-

generativa che affligge Roberto. Un viaggio per scongiurare la paura e sentirsi vivi. Un esempio da seguire per trovare dentro di noi la forza di guardare oltre, anche quando la vita ci colpisce con la sua peggiore ironia. "Leggere questo libro mi ha fatto pensare a quanto lo sport sia importante in quei momenti nei quali accadono eventi che potrebbero toglierti la voglia di andare avanti" (dalla prefazione di Claudio Chiappucci).

Un incontro per conoscere persone ed esperienze che ci dicono come l'attività fisica e lo sport possono dare nuovo valore e un diverso significato alla dimensione corporea della disabilità. Storie di coraggio, fantasia e amicizia, come quella raccontata da **Roberto Stanganello e Alberto Clementi** nel libro *Always standing. In bicicletta contro la sindrome di Arnold-Chiari* (Infinito edizioni, 2020).



alle 11.30 Villa Giulia
a Pallanza

incontro con

Paolo Pascucci



Piccola fenomenologia del ciclismo su strada

Paolo Pascucci (Pesaro, 1954) normalmente si occupa di diritto del lavoro, di cui è professore ordinario nell'Università Carlo Bo di Urbino ed è autore di numerose pubblicazioni scientifiche su tematiche giuslavoristiche. Ma è anche un grande appassionato di ciclismo e *Piccola fenomenologia del ciclismo su strada* (Aras edizioni, 2021) è il suo primo libro su

temi non giuridici. L'autore si interroga su alcune peculiarità del ciclismo su strada. È uno sport individuale o di squadra? Perché è così tanto amato? Mediante la descrizione dei principali aspetti di questa attività agonistica – una sua "piccola fenomenologia" corredata da episodi più o meno celebri – emerge l'assoluta unicità di uno sport popolarissimo, ma soprattutto "di popolo". Uno sport evocativo della vita quotidiana e sociale. Uno sport antico che le tante innovazioni non hanno ancora affrancato dalla fatica e dal pericolo. Uno sport che ha alimentato la fantasia dei suoi narratori ed è tuttora avvolto da un'aura di leggenda.

"Questa forte attrazione letteraria per il ciclismo su strada deriva probabilmente dal fatto che è stato ed è indubbiamente lo sport in assoluto più faticoso. Di qui la sua innata dimensione epica, se non addirittura mitologica. Non è troppo banale pensare ai grandi giri a tappe come moderne iliadi o odissee, in cui l'eroe umano combatte strenuamente e invano contro un dio o un semidio, invincibile o quasi: Felice Gimondi contro Eddy Merckx come Ettore contro Achille; Claudio Chiappucci contro Miguel Indurain come Ulisse contro Nettuno".



Sabato 25 settembre

alle 14.30 Villa Giulia
a Pallanza

incontro con
Stefano Pivato

La felicità in bicicletta

“È dunque così che il ciclista incontra il mondo: dall'alto! Corre, corre a folle velocità senza toccare terra con i piedi, essere un ciclista è per lui qualcosa che significa quasi: sono il padrone del mondo” (Thomas Bernhard). Chi monta in sella a una bicicletta prova sentimenti di appagamento e pienezza: l'affrancamento dai limiti del corpo, l'ebbrezza della velocità e dell'indipendenza, la fuga dalle tristezze della vita. È così per i primi ciclisti, e poi sempre per ogni bambino che conquista la sua prima due ruote. Oggi è anche la felicità della fuga dalla civiltà moderna, il sogno di un mondo lento a misura d'uomo. Poeti, scrittori, filosofi e gente comune hanno testimoniato la loro gratitudine per la bicicletta fonte di felicità. Dopo la sua *Storia sociale della bicicletta* (Il Mulino, 2019), con *La felicità in bicicletta* (Il Mulino, 2021) **Stefano Pivato** tesse il racconto di un inscalfibile amore collettivo e di una passione personale per le due ruote.



L'autore è professore ordinario di storia contemporanea presso l'Università degli Studi Carlo Bo di Urbino, nella quale è stato Preside della Facoltà di Lingue e Letterature Straniere, dal 2000 al 2008, e Rettore dal 2009 al 2014. Fa parte di importanti centri di studi storici, collabora con diverse riviste e con RaiStoria, coordina il comitato scientifico di *Storia dello sport. Rivista di studi contemporanei*.

alle 15.45 Villa Giulia
a Pallanza

incontro con
Gino Cervi e Albano Marcarini

Il Giro dei Giri

Il Giro dei Giri (Touring Club Italiano, 2020) di **Gino Cervi** e **Albano Marcarini** è un libro-guida riccamente illustrato di immagini attuali e di repertorio, corredato da apposita cartografia.



Allestisce un ideale Giro dei Giri, ovvero raccoglie fra le oltre 100 edizioni del Giro le 20 tappe più significative, più epiche, più esaltanti sotto il profilo agonistico. Le unisce in un grande periplo della penisola da ripercorrere oggi ad andatura cicloturistica, ammirando i paesaggi, poiché spesso "l'impresa" si è associata a luoghi di grande bellezza (Dolomiti, montagne d'Abruzzo, Alpi Occidentali, laghi lombardi, Sicilia, Toscana...). Quindi dopo la narrazione storica con i protagonisti, la cronaca, le testimonianze dei suiveurs, le immagini, c'è l'itinerario di oggi, sulle stesse strade, con un approccio turistico e sportivo e tutte le informazioni pratiche.

Albano Marcarini è urbanista, milanese. Ama le strade e la bicicletta fino all'ossessione e percorre ogni anno migliaia di chilometri alla scoperta di luoghi che nessuno ricorda. Collaboratore storico del TCI, ha redatto guide, libri illustrati, atlanti. Dirige il magazine *Cycle!* che si occupa di ciclismo e cultura della bicicletta. Già ospite del Festival di LetterAltura nel 2017, quest'anno ritorna assieme a Gino Cervi, che lavora da trent'anni nell'editoria e ha curato e scritto dizionari, enciclopedie, libri illustrati, antologie letterarie, guide turistiche e cicloturistiche, storie di sport, in particolare di bicicletta, come *Alfabeto Fausto Coppi*, con Giovanni Battistuzzi (Ediciclo 2019).



Sabato 25 settembre

alle 17.00 Villa Giulia
a Pallanza

incontro con
Elena Randi



Il corpo pensato

Frutto di un'indagine diretta di poetiche poco note, il libro *Il corpo pensato. Teorie della danza nel Novecento* (Audino, 2020), di **Elena Randi**, analizza le teorie della danza più innovativa tra la fine dell'Ottocento e gli anni Ottanta del Novecento; più precisamente, le stimolanti teorie offerte dai grandi coreografi (da Isadora Duncan e Loïe Fuller fino a Pina Bausch e William Forsythe), dal loro vivo interesse a rintracciare una modal-

ità espressiva originale, nella convinzione che sia meno importante cosa l'opera d'arte manifesta che non come lo fa: la lingua, nella sua peculiare morfologia, nella sua struttura, già di per sé significa. Impiegare, ad esempio, una tecnica in cui il corpo si muove in modo organico o, invece, obbedendo a forme artificiali è già una scelta eloquente.

Elena Randi insegna Storia della Danza e Storia del Teatro e dello Spettacolo all'Università di Padova. Le sue pubblicazioni concernono da un lato il teatro romantico, dall'altro la danza soprattutto primonovecentesca. Fra le sue ultime monografie, *Protagonisti della danza del XX secolo* (Carocci, 2014) e *La modern dance. Teorie e protagonisti* (Carocci, 2018).



in collaborazione con l'Ordine degli Architetti - Novara e VCO



alle 18.15 Villa Giulia
a Pallanza

incontro con
Carlo Piano



Atlantide

Atlantide è la città perfetta, perché ospita una società perfetta. Questa è la sua bellezza, preziosa e inafferrabile. È anche il sogno di ogni architetto, l'idea regolativa che muove la sua creatività. Per trovarla, Renzo Piano ritorna nei luoghi in cui per tutta la vita ha inseguito la perfe-

zione, costruendo nel mondo intero le proprie opere. "Ci vuole un'intera vita, anche lunga se ti riesce, per imparare, capire, raccogliere tutto insieme. Magari per fare un edificio in cui mettere i desideri della gente, l'invenzione del costruttore e la poesia degli spazi. E per poterlo fare, bisogna aver conosciuto tanta gente, aver camminato per molti luoghi in silenzio. Bisogna aver viaggiato, sofferto, letto tante pagine, aver avuto tanti amici e forse aver rubato loro qualche idea".

Ospite del Festival 2021, **Carlo Piano**, giornalista e scrittore, presenta il libro *Atlantide. Viaggio alla ricerca della bellezza* (Feltrinelli, 2019), scritto assieme al padre Renzo e nel quale è raccontato il loro viaggio, partendo e tornando da Genova, la città "che ha un corpo fragile ma un'anima grande, che spazia per il mondo".

L'incontro è anche l'occasione per presentare due altri libri di Carlo Piano: *Alla ricerca di Atlantide. Viaggio nell'architettura per ragazzi sognatori*, scritto anch'esso assieme a Renzo Piano e indirizzato ai ragazzi, e il romanzo *Il cantiere di Berto* (EO, 2021), con la storia dopo il crollo del Ponte Morandi, della gente che viveva lì sotto, ma soprattutto l'epico racconto del cantiere per realizzare il nuovo ponte San Giorgio.



Sabato 25 settembre

alle 21.15 Spazio Sant'Anna
a Pallanza
ingresso 15 € - 10 € soci

spettacolo della
**Compagnia
EgriBiancoDanza**

Racconta-mi-Racconto

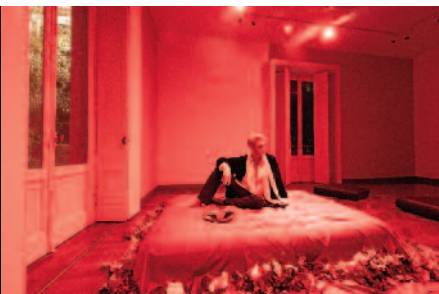
Tra digitale e presenza

Racconta-mi-Racconto è un progetto creato da Raphael Bianco con la **Compagnia EgriBiancoDanza**, per dare una testimonianza di un momento storico emergenziale e pensato per creare interazione tra pubblico e artisti malgrado le restrizioni degli ultimi mesi. Un format innovativo, nato a inizio 2021 in forma digitale e pensato per avvicinare virtualmente pubblico e danzatori in un confronto diretto.

Dopo la creazione di nove assoli in video, che sono stati alimentati e trasformati dai commenti del pubblico che si è espresso attraverso il sito della Compagnia, il progetto è stato ospitato negli spazi dell'Officina della Scrittura di Torino, dove i danzatori della Compagnia hanno potuto sviluppare in presenza le personali creazioni.

EgriBiancoDanza è nata nel 1999 ereditando l'esperienza della Compagnia diretta da Susanna Egri e sciolta nel 1992. Negli ultimi anni si è distinta per le sue creazioni, per il loro valore sociale, spirituale, per


la loro versatilità, che hanno permesso di ottenere brillanti successi in prestigiosi teatri, festival e circuiti nazionali e internazionali e di incontrare il favore di pubblico e critica, diventando il primo organismo di produzione coreografica piemontese. La compagnia si compone di danzatori provenienti da esperienze professionali di alto livello e possiede un solido repertorio che spazia dal balletto neoclassico alla danza contemporanea.



Domenica 26 settembre

in collaborazione con Bicincittà - FIAB  e con 

dalle 9.30

 annullata la passeggiata
confermati i tre incontri

Passeggiata cicloturistica con incontri e letture

Ripartendo da dove è arrivata la passeggiata di domenica 19 settembre, nell'ultima giornata del Festival 2021 una seconda passeggiata cicloturistica e letteraria percorre le strade da Verbania a Domodossola, con tre soste dedicate a interessanti incontri con autori ed esperti.

programma:

ore 9.15 ritrovo nel piazzale accanto alla Casa della Resistenza a Fondotoce e partenza per Mergozzo

alle 10.30 Mu.Me. Museo Archeologico
a Mergozzo

incontro con

Elena Poletti Ecclesia



Donne dall'archeologia

Visitare il Civico Museo Archeologico di Mergozzo, significa compiere un viaggio nei secoli che parte dall'età della Pietra per arrivare alle soglie del Medioevo attraverso reperti archeologici provenienti da tutta la provincia del Verbano Cusio Ossola. La visita, guidata da **Elena Poletti**, conduce ad osservare in particolare le testimonianze di donne del passato, strumenti del

loro lavoro, elementi dei loro corredi funerari, iscrizioni che ce ne tramandano qualche nomi... Figure femminili, per lo più anonime, di cui l'archeologia restituisce operosità, ma anche grazia ed eleganza.

Elena Poletti è archeologa, direttrice scientifica dell'EcoMuseo, coordinatrice della Rete Museale Alto Verbano e autrice di svariate decine di articoli e pubblicazioni su temi di archeologia e storia del territorio.



ore 11.30 partenza per Vogogna

arrivo a Vogogna e pranzo al sacco

alle 14.00 Palazzo Pretorio
a Vogogna

incontro con

Giacomo Pellizzari



Tornanti e altri incantesimi

I francesi li chiamano *Les 7 Majeurs*: sono sette passi delle Alpi Marittime, tra Italia e Francia, resi celebri dalle grandi imprese del Giro d'Italia e del Tour de France. Se in bicicletta riesci a scolarli tutti in sole 48 ore, entri a far parte della prestigiosa *Confrérie des 7 Majeurs*, un ordine monastico ed esoterico, a metà tra setta religiosa e congrega di cavalieri jedi. Nel libro

Tornanti e altri incantesimi. 48 ore, 7 cime, 2 biciclette (Enrico Damiani Editore, 2021) **Giacomo Pellizzari** racconta la storia di un viaggio in bicicletta che è anche un viaggio di iniziazione. Una costante ascesa (e discesa), tra fatica del corpo e divagazioni del pensiero. Il racconto di due amici alle prese con un'epopea fatta di occhi, muscoli e passione.

Giacomo Pellizzari è copywriter, giornalista, scrittore. Pedalando ha scritto sei libri, tra i quali *Il ciclista curioso* (Rizzoli 2020) insieme al CT della nazionale Davide Cassani. È stato direttore editoriale di *Bike Channel* e collabora con molte riviste italiane e straniere



ore 15.15 partenza per Domodossola

Domenica 26 settembre

con il patrocinio della Città di Domodossola



alle 16.45 sala della Cappella Mellerio
a Domodossola

incontro con

**Silvia Gottardi e
Linda Ronzoni**



Cicliste per caso

Il libro *Cicliste per caso. L'Italia in bici sulle tracce di Alfonsina Strada* (Ediciclo, 2021) racconta dei viaggi in bici che **Silvia Gottardi** e **Linda Ronzoni** hanno fatto ripercorrendo simbolicamente il giro d'Italia del 1924. In quell'anno Alfonsina Strada è stata la prima e unica donna a correre il Giro d'Italia. Da quando Linda e Silvia si sono imbattute nella sua storia, Alfonsina è diventata la loro musa ispiratrice e ha guidato tutti i loro viaggi, le ha spronate con il suo esempio di donna caparbia e libera. I 3.700 km pedalati in Italia, suddivisi in tre viaggi, sono dedicati a lei e a tutte le donne che le Cicliste per Caso hanno incontrato. I testi del libro sono scritti da Linda Ronzoni (graphic designer e art director), le foto sono di Silvia Gottardi (ex cestista nazionale, giornalista, fotografa/videomaker). "Cicliste per caso" è un progetto che parla di donne, prendendo spunto dalla bicicletta, uno dei simboli dell'emancipazione femminile.



ore 18.15 conclusione della passeggiata

Per info più dettagliante e prenotazioni: www.associazioneletteraltura.com
La partecipazione, fino ad un massimo di 100 partecipanti, è libera e può riguardare l'intero percorso oppure una sua parte.

In ogni caso **occorre prenotarsi sul sito www.associazioneletteraltura.com**.
Facendo la prenotazione è possibile chiedere di usufruire, per il ritorno a Verbania, di un servizio gratuito di autobus e di furgoni per il trasporto delle biciclette. Bicincittà, che organizza la passeggiata, garantisce l'assistenza tecnica per eventuali forature o piccole riparazioni. È bene che tutti i partecipanti abbiano il caschetto di protezione.

I tre incontri sono aperti anche a chi non partecipa alla passeggiata.

alle 10.30 Villa Giulia
a Pallanza

incontro con
Rosy Bindi

La Gabriella in bicicletta

Ricordo di Tina Anselmi, staffetta partigiana e grande donna della Repubblica

L'incontro prende spunto dal libro *La Gabriella in bicicletta. La mia Resistenza raccontata ai ragazzi* (Manni, 2019) nel quale Tina Anselmi (Castelfranco Veneto 1927-2016) racconta alla nipote la sua esperienza di studentessa che a 17 anni ha deciso di contribuire alla Resistenza facendo la staffetta partigiana, in bici, per le strade del Veneto. "La scoperta più grande fatta in quei mesi di lotta durante la guerra è stata l'importanza della partecipazione: per cambiare il mondo bisognava esserci. Questo è stato il motivo che mi ha fatto abbracciare l'impegno politico: la convinzione che esserci è una parte costitutiva della democrazia".



Rosy Bindi ricorda Tina Anselmi: da questa sua fondamentale scelta antifascista all'impegno nell'Azione cattolica, e poi l'attività di insegnante, di dirigente sindacale, di militante nella Democrazia cristiana fino ad entrare nel consiglio direttivo del partito, nel 1959. Deputata dal 1968 al 1992, Tina Anselmi è stata la prima donna in Italia a diventare ministro, nel 1976, prima del Lavoro e della Previdenza sociale e poi della Sanità. Dal 1981 al 1985 ha presieduto la Commissione parlamentare di inchiesta sulla P2 di Licio Gelli. Tante tappe di un impegno personale di grande valore politico ed etico: un percorso nel quale Rosy Bindi può ritrovare molti punti in comune con la sua stessa esperienza.



Domenica 26 settembre

alle 14.30 Villa Giulia
a Pallanza

incontro con
Barbara Grespi

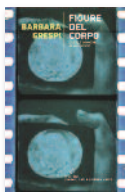


Figure del corpo

La cultura digitale obbliga a ripensare il rapporto fra corpo e immagine. Il visivo è sempre meno un fatto di occhi e sguardi e sempre più di dita, mani, gesti. Compriamo un gran numero di gesti per attivare anche il più banale dispositivo di visualizzazione, e sempre più spesso sono le nuove tecnologie a saper leggere i nostri movimenti e a dotarli di senso. In realtà il corpo è sempre stato al centro delle immagini tecniche, soprattutto

del cinema, che è nato da un gesto molto speciale, via via automatizzato e nascosto nello strumento. Il cinema ci ha insegnato che in un gesto c'è sempre una componente di magia: un effetto inspiegabile, un sentire in traducibile a parole, una combinazione di funzionalità ed espressione. Quali figure del corpo emergono nei film? In che modo i film rovesciano le gerarchie di visibilità dei gesti, ad esempio fra maschile e femminile?

Nel libro *Figure del corpo. Gesto e immagini in movimento* (Meltemi, 2019) **Barbara Grespi** insegue le radici del presente per riscoprire il modo in cui il cinema ci ha insegnato a guardare l'uomo. L'autrice insegna Teorie dell'immagine in movimento all'Università degli Studi di Milano. Ha scritto numerosi saggi su corpo, gesto e memoria, sul rapporto fra cinema e fotografia, sulle teorie del montaggio.



in collaborazione con la casa editrice **ZANICHELLI**

e con la sezione verbanese della Società Dante Alighieri



alle 15.45 Villa Giulia
a Pallanza

incontro con
Riccardo Bruscasti



Dante e il corpo

Il Purgatorio, così come Dante lo descrive nella seconda cantica della sua *Commedia*, può essere definito la "clinica dell'anima" ed è il luogo del passaggio e della trasformazione. Dante si muove in ascesa verso la vetta della montagna e sente la fatica, durissima all'inizio e poi sempre meno avvertita. Rispetto ai "corpi fittizi" di Virgilio e di tutte le

anime, in più punti del poema l'eccezionalità del corpo vivo di Dante è resa evidente dal suo peso, dall'ombra o dal respiro. Ma spesso le parole delle anime rivelano, nel racconto della propria morte, un dramma del corpo che si proietta nella dimensione eterna della dannazione o della salvezza...

Nell'incontro dedicato a Dante – e che celebra la ricorrenza del 700esimo anniversario della morte – **Riccardo Bruscasti**, Professore Emerito di Letteratura Italiana dell'Università degli Studi di Firenze, presenta e sviluppa questi e altri temi che percorrono le opere del poeta fiorentino, partendo da una concezione cristiana, filosofica e scientifica del corpo che appartiene all'epoca medievale e che oggi spesso faticiamo a comprendere appieno.

Nel corso dell'incontro, per gentile concessione della casa editrice Zanichelli, i passi della *Divina commedia* commentati dal professor Bruscasti saranno ascoltati nella lettura dell'attore Ivano Marescotti.



Domenica 26 settembre

alle 17.00 Villa Giulia
a Pallanza

incontro con
Matteo Noja

Cesare Lombroso: il ciclismo nel delitto

Il volumetto curato da **Matteo Noja** ripubblica (per le edizioni La Vita Felice, 2013) un saggio intitolato *Il ciclismo nel delitto*, uscito sulla Nuova Antologia nel 1900, nel quale Cesare Lombroso argomenta dettagliatamente la pericolosità sociale della bicicletta. Essa infatti aumenta le cifre e le cause della criminalità; agevola le fughe e gli alibi di coloro che violano la legge; è motivo di furto e di appropriazioni indebite; inoltre può condurre anche all'omicidio. Due anni più tardi, Lombroso mitigherà il suo giudizio: pur legandola sempre alle attività criminali, non mancherà di sottolineare le qualità indiscutibili della bicicletta. Concludendo, scrive: "...io amo invece poter dire che il *cicloanthropos* del secolo ventesimo soffrirà meno di nervi, sarà più robusto di muscoli dell'uomo del secolo ora trascorso. E così certamente per uno o due mali che il biciclo ci provoca, saranno dieci i beni che ci recherà in dono".



Completano il volumetto, una *Breve storia della bicicletta*, *Scrittori sul sellino* e una *Bibliografia* degli scritti di Cesare Lombroso.

Matteo Noja, per tanti anni libraio in varie librerie milanesi, ha finito il suo percorso lavorativo alla Biblioteca di via Senato, dove ha curato i fondi moderni, organizzato mostre, redatto bibliografie, accolto l'Archivio Malaparte.

alle 18.15 Villa Giulia
a Pallanza

incontro con
Barbara Bonomi Romagnoli
e **Marina Turi**

Laura non c'è

Laura Conti non c'è. È morta il 25 maggio 1993, ma se fosse ancora viva avrebbe 100 anni, ed è così che la immaginano **Barbara Bonomi Romagnoli** e **Marina Turi** nel libro *Laura non c'è. Dialoghi possibili con Laura Conti* (Fandango, 2021).



Una donna pungente, divertente e con ancora tante cose da dire al mondo. Perché nonostante Laura Conti sia scomparsa dai grandi discorsi ambientalisti ed ecologisti della sinistra italiana degli ultimi trent'anni, le sue parole, il suo pensiero e le sue riflessioni sono ancora qui, a disposizione di tutte e tutti. Un libro fatto di dialoghi impossibili che diventano reali grazie alla forza della narrativa e dell'immaginazione. Sette incontri con altrettante donne con le quali affrontare i temi a lei cari: la pandemia e il lavoro, i disastri ambientali, la vita e la salute delle donne, l'ecologia, la caccia e l'aborto. Un libro che ci permette di conoscere una delle pensatrici più importanti del nostro paese, considerata a ragione la fondatrice dell'ambientalismo scientifico in Italia che per ragioni incomprensibili non ha trovato posto nei libri di storia e nel nostro patrimonio culturale.



Le due autrici del libro presentato al Festival sono entrambe romane e giornaliste freelance: Barbara Bonomi Romagnoli, laureata in filosofia e ricercatrice indipendente di studi di genere e femminismi, dal 2008 è anche apicoltrice ed esperta di analisi sensoriale dei mieli; Marina Turi, informatica, statistica, ricercatrice indipendente, vive tra la Spagna e l'Italia, attivista femminista, le piace raccontare storie di donne. Assieme hanno già scritto *Non voglio scendere! Femminismi a zozzo* (Golena, 2019).

Domenica 26 settembre

in collaborazione con la sezione verbanese della Società Dante Alighieri



alle 21.15 Chiesa di Madonna di Campagna a Pallanza reading spettacolo con **Lucilla Giagnoni**
ingresso 15 € - 10 € soci



Dante e la montagna

Questo è corpo uman che voi vedete

La *Divina Commedia* è un cammino verso la Salvezza, una grandiosa esperienza di ascesi di uno e di tutti noi. Nel buio scorgiamo una montagna lambita dalla luce. Ci avviciniamo. Iniziamo la scala: un piede dopo l'altro, un passo dopo l'altro. Tre bestie ci si parano davanti, impediscono la salita e ci respingono verso il basso, verso il buio: un incubo,

ma la Poesia ci viene incontro e ci tende la mano: "A te convien tenere altro viaggio". Per salire bisogna prima scendere. La salita va guadagnata, non è data a tutti. La montagna suggerisce l'incontro col Divino. Quasi tutte le civiltà hanno collocato gli dèi sulla cima di un monte, congiunzione fra la terra, il luogo dove viviamo il nostro inferno quotidiano, e il cielo, il luogo del paradiso sognato. Chi riesce a scalare la montagna e a tornare giù, non è più lo stesso. Il Purgatorio è l'esaltazione dell'andatura umana che procede verso la cima: un vero e proprio cammino fisico che ci porta alla conoscenza, alla ragione e alla fede.

Lucilla Giagnoni si occupa di paesaggio, lingue sacre, testi biblici e scienza. È autrice e interprete di monologhi teatrali, tra i quali *Vergine madre*, che ha vinto il premio Persefone come miglior spettacolo teatrale in televisione. La sua ricerca sulla *Divina Commedia* culmina con l'interpretazione in video di tutti i cento Canti del poema dantesco, messa in onda dalla Rai. È autrice e interprete di trasmissioni radio e televisive. Insegna narrazione e molto altro, ed è direttrice artistica del Teatro Faraggiana di Novara.

Il reading spettacolo che Lucilla Giagnoni porta al Festival 2021 di LetterAltura, accompagnato dalle musiche di Paolo Pizzimenti, è l'evoluzione di quello proposto a Verbania dieci anni fa, al Festival 2011, che era nato con il contributo di Pier Angelo Garella per la scelta e l'interpretazione dei testi danteschi.



Lunedì 27 settembre

IL FESTIVAL LE SCUOLE

dalle 10.00 alle 12.00 IIS "Ferrini Franzosini" di Verbania streaming su FB



Confessioni di un ciclista pericoloso

incontro con **Giacomo Pellizzari**

A partire da "Ciclista pericoloso", il blog di Giacomo Pellizzari e dalla sua grande conoscenza del ciclismo in tutti i suoi aspetti, è un incontro con gli studenti dell'indirizzo Turismo per parlare del mondo delle due ruote, in particolare di cicloturismo, di itinerari e caratteristiche di un modo di percorrere e conoscere il territorio.

dalle 10.00 alle 12.00 Liceo "Cavalieri" di Verbania

Leggere Dante oggi

incontro con **Riccardo Bruscagli**

Gli studenti del Liceo si confrontano con il professor Riccardo Bruscagli sul valore, ma anche sulle difficoltà, che ai nostri tempi può avere la lettura della *Divina Commedia*.



i luoghi del Festival

Villa Giulia

Villa Giulia è la sede principale del Festival: qui sono la maggior parte degli incontri con gli ospiti, nel parco con il bel tempo o nel salone al piano nobile (con 110 posti disponibili), in caso di cattivo tempo o per incontri che prevedono la proiezione di immagini o video. Negli ambienti al piano nobile e al primo piano sono ospitate le mostre del Festival e la Cinesaletta.

Costruita nel 1847 a Pallanza, con il suo parco affacciato sul lago e da poco risistemato, Villa Giulia è dal 1987 proprietà del Comune di Verbania e sede di mostre, concerti e conferenze.



Auditorium Spazio Sant'Anna



Il rinnovato Auditorium Spazio Sant'Anna ospita quasi tutte le serate del Festival dedicate alla proiezione del film e agli spettacoli teatrali. La struttura, riaperta da poco, è gestita dal Consorzio Link, costituito da otto Cooperative sociali che lavorano nel territorio, realizzando attività di comunità per dare dignità a chi è più fragile, attraverso servizi e inclusione al lavoro. L'Auditorium ha 196 posti a sedere, ridotti a 100 per il rispetto delle norme antiCovid19.

Chiesa di Madonna di Campagna

La chiesa di Madonna di Campagna ospita (con una disponibilità di 100 posti) l'ultimo evento del Festival 2021, il recital di Lucilla Giagnoni nella serata di domenica 26 settembre.

La chiesa parrocchiale, riconosciuta come monumento nazionale, è in stile rinascimentale, edificata su un preesistente edificio romanico (Sancta Maria de Egro) e consacrata nel 1547. Ha una facciata a capanna in pietra con ricco portale, una cupola a loggia e il campanile romanico. L'interno, a tre navate, è ornato da splendide opere d'arte: nella Cappella della Madonna delle Grazie si trovano la venerata Madonna del Latte (sec. XIV), affresco proveniente dalla chiesa preesistente e poi integrato nel nuovo complesso, e alcune tele di Camillo Procaccini; nelle cappelle di San Lorenzo e di San Bernardo, gli affreschi sono attribuiti a Bernardino Lanino e ai suoi figli; a Cesare e Aurelio Luini e a Carlo Urbino si attribuiscono invece gli affreschi della cupola quelli dell'abside che celebrano la Madonna. Di grande valore è il coro ligneo, opera del 1582 di Andrea Merzagora di Craveggia, in Valle Vigezzo.



la libreria del Festival



Collocata all'ingresso di Villa Giulia, la **libreria** del Festival espone, per la visione e l'acquisto, i libri degli autori ospiti e testi che riguardano i temi di questa quindicesima edizione.

È organizzata e gestita dalla Libreria Libraccio di Intra e Gravelona, con l'aiuto dei volontari di LetterAltura.

L'Associazione LetterAltura APS

L'Associazione Culturale LetterAltura APS è attualmente così organizzata:

Consiglio Direttivo: Amadio Taddei (presidente), Renata Montalto (vice-presidente), Renato Minocci (tesoriere), Danilo Minocci (segretario), Michele Airoldi (coordinatore delle attività culturali), Mauro Croce, Daniele Testa, Fabiola Ramoni e Giandomenico Vallesi

Collegio dei Revisori: Carlo Zanoni (presidente) e Paolo Mattiello

L'**Assemblea dei soci** è alla base delle decisioni dell'Associazione.

Per LetterAltura è fondamentale la crescita del numero dei soci, la loro partecipazione e l'impegno come volontari nella progettazione e realizzazione delle diverse attività.

Per diventare soci di LetterAltura, si può:

- chiedere direttamente nello spazio di accoglienza del Festival, all'ingresso di Villa Giulia
- seguire le indicazioni sul sito www.associazioneletteraltura.com

L'Associazione LetterAltura APS ha **sede**

presso l'hotel Il Chiostro, via Fratelli Cervi, 14 – 28921 Verbania

telefono e fax della sede: 0323 581233

cellulare: 333 6519885

email: info@associazioneletteraltura.com

segreteria@associazioneletteraltura.com

siti internet: www.associazioneletteraltura.com

(sito dell'Associazione e delle edizioni del Festival dal 2017)

www.letteraltura.it

(sito di "archivio" delle edizioni del Festival dal 2007 al 2016)



@letteraltura



@LetterAltura



@letteraltura



Per il **programma e l'organizzazione del Festival 2021** hanno lavorato i membri del Consiglio Direttivo e del Collegio dei Revisori di LetterAltura, con l'aiuto di Lella Bertinotti, Cristiana Bonfanti, Marisa Capra, Roberto Ciuffetelli, Carlo Crosta, Grazia Daverio, Caterina Filogamo, Sofia Lavelli, Silvana Mangiameli, Lorella Maurizi, Ovidio Papini, Giorgio 'Lillo' Pinotti, Margherita Pisoni, Danila Tassinari, Federica Zirolo, Carla Zotti e i volontari del gruppo allestitori.

L'**Ufficio Stampa** del Festival 2021 è curato da

Cieffe Communications / Rosso Numero Due
di Filippo Ceretti e Michela Bianchi

340 9349673 cerettifilippo@gmail.com

347 0890846 rossonumerodue@gmail.com

La **fotografia** del Festival 2021 è Susy Mezzanotte; sue sono le fotografie delle edizioni 2019 e 2020 del Festival presenti su questo libretto.

Le **riprese in streaming** sono curate da Pietro Capriata.

Il Festival LetterAltura 2021
è realizzato con il sostegno degli sponsor



Città Ideale
GRUPPO IMMOBILIARE LAGO MAGGIORE



Mida ■ ■ ■ ■
Arredo Locali - Cucine Professionali

 palestraAenergy

e con l'aiuto degli sponsor tecnici



 ali graphis



Puoi aiutare LetterAltura

- **diventando socio** con il tesseramento annuale
- **facendo il volontario** in occasione dei diversi eventi
- **destinando il tuo 5x1000** con la dichiarazione dei redditi (codice fiscale 02052260037)
- **facendo una donazione** (IBAN IT86 N050 3422 4000 0000 0021 691)


Lago Maggiore
letterAltura
festival di Letteratura
di montagna, viaggi,
avventura



www.associazioneletteratura.com

